SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 75
Telefoni: dal N. 40-643 al N. 40-649

Martedì-Mercoledì 29-30 Marzo 1938 Anno XVI
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4. - Finanziari, L. 7. - Necrologie, L. 7. - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze: L. 22 per linea contata - Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, - tel. 42-639 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 45. 7 sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 220, Semestre 109, Trimestre 56. - C.C.P. N. 5/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Conseguenze dei colloquî Ciano-Perth

Energico richiamo di Londra al Governo francese

L'Inghilterra vuole che Parigi definisca la sua politica di fronte agli avvenimenti europei

Parigi, martedì sera.

I corrispondenti londinesi dei giornali parigini segnalano, dopo il ritorno a Londra di Winston Churchill, la necessità urgente di conversazioni dirette tra Londra e Parigi. A Londra si considera uno scambio di vedute assolutamente indispensabile.

Sfrondato delle frasi che cercano di velarne il vero scopo, l'incontro nella capitale inglese dovrebbe avere essenzialmente il fine di esigere dal Governo francese spiegazioni nette ed esaurienti sulle sue intenzioni presenti e su quelle future. I progressi rapidissimi delle conversazioni italo-inglesi rendono inevitabile per la Francia di prendere le sue responsabilità.

E' in grado il Ministero francese attuale di assumere gli impegni che si impongono? Ha una stabilità tale da garantire agli impegni stessi una esecuzione immediata e mediata? Il Governo britannico vuole sapere se la Francia può trattare i problemi internazionali a mezzo di un Governo che offra adeguati requisiti di autorità e di durata.

Come scrive l'Excelsior, l'accordo anglo-italiano si presenta sotto una luce particolarmente favorevole, come testimonia l'ottimismo manifestato tanto a Londra che a Roma. Esso oltrepasserà largamente il quadro dei « gentlemen's agreement » del gennaio 1937, pur avendo il medesimo scopo. Si spera a Londra che esso sarà accolto in Francia con lo spirito con cui è stato concluso, vale a dire come contributo a una pacificazione in Europa.

Mosca tratta con Parigi
per inviare aeroplani

Londra, martedì sera.

Secondo un'informazione dell'« Evening Standard » la situazione delle truppe rosse in Spagna è tanto disperata che in un tentativo supremo di portare al loro soccorso il governo di Mosca sta cercando il modo di inviare in volo un gran numero di apparecchi da bombardamento a Barcellona. Il giornale aggiunge che durante gli ultimi tre giorni l'ambasciatore sovietico a Parigi ha insistito presso il governo francese perchè questo consentisse a organizzare un aerodromo nella Francia del nord dove gli apparecchi potessero atterrare, rifornirsi e riprendere il volo per Barcellona. Alternativamente il governo sovietico ha proposto che il governo francese inviasse in soccorso dei rossi un gran numero di apparecchi francesi nel quale caso la Russia si impegnerebbe di sostituirli nel più breve spazio di tempo inviando per via di mare un numero corrispondente di velivoli che dovrebbero essere montati su territorio francese. Il giornale aggiunge che nè l'una nè l'altra proposta è stata accolta a Parigi.

Gli operai parigini contro lo sciopero
della Federazione metallurgica

I caporioni rossi stanno battendo in ritirata

Parigi, martedì sera.

Lo sciopero dei metallurgici è stazionario. Tutti gli sforzi compiuti ieri dalle sfere ministeriali per dare una soluzione al conflitto sono rimasti, come quelli dei giorni precedenti, infruttuosi.

A proposito delle conversazioni di ieri, possiamo precisare che la delegazione confederale ha fatto proposte per una miglior ripartizione del lavoro che, a suo giudizio, dovrebbe provocare un accrescimento della produzione. Negli ambienti ministeriali non è stato, però, dato molta importanza a tale proposta la quale tende più che altro a far perdere tempo. Il signor Blum ha proposto, invece, un superarbitrato, confermando che, per quanto riguarda i salari, i padroni rifiutano qualsiasi aumento. I dirigenti della Federazione metallurgica, riunitisi ieri sera, hanno dovuto constatare — malgrado che un loro comunicato dica il contrario — che lo sciopero è molto impopolare; la stessa Federazione preparerebbe posizioni di ripiegamento e si accontenterebbe di un aumento salariale del 5 per cento in luogo del 15 per cento prima richiesto.

Il Ministro della Guerra ha fatto sapere che, passando oltre alla resistenza della organizzazione sindacale rossa, farebbe riattivare, in difetto di un pronto accordo, il lavoro nelle officine produttrici di materiale bellico.

Ottocentosessantuno operai metallurgici hanno restituito la loro tessera al Sindacato confederale in segno di protesta contro lo sciopero. Si è accennato che gli operai delle officine Renault si erano pronunciati contro lo sciopero. Siamo in grado di dare i risultati della votazione non ancora pubblicati da alcun giornale: 18.721 voti contro lo sciopero, 9884 in favore.

« Le democrazie soffrono di emorragie interne »
Vivace requisitoria di Borah contro Cordell Hull

New York, martedì matt.

Reduce da un viaggio in Europa, è tornato Herbert Hoover, ex-Presidente degli Stati Uniti. Avvicinato dai giornalisti, egli ha fatto alcune dichiarazioni, dicendo, fra l'altro, di essere più che mai convinto che debba essere abrogata la legge sulla neutralità degli Stati Uniti.

Secondo Hoover, deve essere lasciata al Presidente della Confederazione la facoltà di decidere al riguardo delle relazioni con i Paesi belligeranti.

Informano, intanto, da Washington che il senatore Borah ha pronunciato alla radio una vivace requisitoria contro la politica del Segretario di Stato Cordell Hull. L'ex-Presidente della Commissione senatoriale degli affari esteri ha dichiarato, fra l'altro, che una alleanza delle democrazie per una azione parallela su un solido fronte contro la dittatura gli sembra inattuabile.

« Le democrazie — ha poi soggiunto Borah — soffrono di emorragia interna e la cura non può essere trovata negli armamenti, ma nel dare felicità e benessere ai cittadini bistrattati e disorientati ».

I legittimisti austriaci invitati da Otto d'Absburgo a cessare ogni attività

Budapest, martedì sera.

Il *Pester Lloyd* afferma di essere in grado di informare che l'Arciduca Otto d'Absburgo ha invitato i capi legittimisti austriaci a rinunciare ad ogni attività politica.

Disastro ferroviario alla stazione di Rio de Janeiro

Un treno devia ed investe due altri convogli fermi

Quindici morti e un centinaio di feriti - La circolazione completamente paralizzata

Rio de Janeiro, martedì matt.

Alla stazione centrale di questa città è avvenuto un gravissimo incidente ferroviario.

Un treno elettrico che entrava in stazione a discreta velocità è improvvisamente deviato in seguito all'inalzamento di uno scambio quando la motrice è già la prima vettura erano passate su di esso. Tutte le vetture successive sono deviate andando ad urtare un treno viaggiatori fermo rovesciando tre vetture. E' pure stato urtato un treno merci ed un vagone si è rovesciato.

Sono stati estratti dalle macerie quindici cadaveri ed un centinaio di feriti tra cui una ventina versano in pericolo di vita.

I danni materiali sono elevatissimi. Infatti sono andate completamente sfasciate otto vetture passeggeri, un carrozzone postale ed un vagone per il trasporto merce carico di uova.

La circolazione è completamente paralizzata e si crede che occorreranno alcuni giorni prima che possa essere ristabilita.

La fervida attesa per il discorso del Duce

ROMA, martedì sera.

Domani si concluderà al Senato la discussione sui bilanci della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. La discussione sarà riassunta con un discorso del Duce, Ministro delle Forze Armate, discorso che si annuncia di eccezionale interesse.

Dopo gli oratori di oggi sui bilancio della Guerra, parleranno domani i senatori Ducci e Rosso sul bilancio della Marina e, quindi, i senatori Bastianelli e Giannini sul bilancio dell'Aeronautica.

L'annuncio del discorso del Duce ha suscitato un interesse vivissimo. L'attesa che di solito precede la parola del Capo è particolarmente intensa in quest'occasione, perchè è la prima volta che Mussolini parla come Ministro delle Forze Armate su tutti e tre i bilanci.

E' da ricordare però che già un'altra volta, il 15 maggio 1925, il Duce pronunciò al Senato uno storico discorso sempre Ministro della Guerra, prospettando il problema della potenza militare della Nazione.

Si prevede, pertanto, per mercoledì una seduta imponentissima.

Per disposizione del Segretario del Partito i senatori fascisti interverranno in uniforme invernale (orbace) o in sahariana.

L'importantissimo discorso sarà trasmesso, alle ore 17, da tutte le stazioni dell'EIAR.

I Vescovi d'Austria...

Wien, am 16. März 1938

Der Erzbischof von Wien

Sehr geehrter Herr Bundeskanzler,

Folgendermassen Erklärung der Bischöfe übersende ich hiemit, die ersuchen darum, dass wir Bischöfe freiwillig und ohne Zwang unsere nationale Pflicht erfüllt haben. Ich bitte, diese Erklärung also gütigst zur Kenntnisnahme folgen wird.

mit dem Ausdruck ausgezeichneter Hochachtung

La lettera scritta al Commissario Buerckel, che dirige il plebiscito, da parte del Cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna, in cui l'alto prelato comunica, con parole augurali, il proclama dei Vescovi ai cattolici austriaci.

... e il plebiscito

Feierliche Erklärung!

Aus innerster Überzeugung und mit freiem Willen erklären wir unterzeichneten Bischöfe, der österreichischen Kirchenprovinz anlässlich der grossen geschichtlichen Geschehnisse in Deutsch-Österreich:

Wir erkennen freudig an, dass die nationalsozialistische Bewegung auf den Gebiet des völkischen und wirtschaftlichen Aufbaues sowie der Sozial-Politik für das Deutsche Reich und Volk und namentlich für die deutsche Schicksals des Volkes, Hervorragendes geleistet hat und leistet. Wir sind auch der Überzeugung, dass durch die Wirken der nationalsozialistischen Bewegung die Gefahr des allen zerstörenden gottlosen Bolschewismus abgewehrt wurde.

Die Bischöfe begrüssen diesen Wirken für die Zukunft als ihren besten Segenswünschen und werden auch die Gläubigen in diesen Sinne ermahnen.

Am Tage der Volksabstimmung ist es für uns Bischöfe selbstverständliche nationale Pflicht, uns als Deutsche zum Deutschen Reich zu bekennen, und wir erwarten auch von allen gläubigen Christen, dass sie dieses, was sie ihren Volke schuldig sind.

Wien, am 16. März 1938.

Ecco il proclama alla popolazione cattolica emanato dai Vescovi austriaci. In esso viene detto che « con profonda convinzione e spontanea volontà e riconoscono al movimento nazionalsocialista il merito di aver fatto e di fare moltissimo nel campo della ricostruzione nazionale, economica e sociale, per il Reich e il popolo tedesco, e soprattutto per i ceti più poveri della popolazione. « Siamo anche convinti — continua il proclama — che per opera del movimento nazionalsocialista, è stato allontanato anche il pericolo del bolscevismo ateo e distruttore. I Vescovi accompagnano quest'opera con le loro migliori benedizioni e ammoniscono anche i fedeli in questo senso. Il giorno del plebiscito essi considereranno loro naturale dovere nazionale di professarsi quali tedeschi per il Reich tedesco ».

La travolgente marcia nazionale su Barcellona

Lerida città chiave della Catalogna conquistata dalle truppe di Franco

Bandiere bianche sugli autocarri dei rossi in fuga

Saragozza, martedì sera.

L'avanzata delle colonne nazionali di Yague, Saliquet e Moscardò è stata ripresa stamane nella metà del fronte aragonese a nord dell'Ebro. L'attestamento dei tre Corpi sul rio Cinca è, dall'alto, completo e permette ora di portare ancora più a fondo l'azione in Catalogna.

L'eccidio di Barbastro

Si apprende, intanto, che la città di Barbastro, ieri occupata dalle truppe di Moscardò, è stata trovata completamente distrutta dalle fiamme appiccate dai rossi prima di darsi alla fuga. Numerosi cadaveri di cittadini massacrati giacciono nelle case, dimostrando ancora una volta l'efferata ferocia ed il barbaro vandalismo dei marxisti.

Quasi tutti i degenti dell'ospedale della città sono stati trovati inceneriti tra le macerie dell'edificio, dato in preda alle fiamme dai rossi.

Con la conquista di Barbastro, intanto, i nazionali si sono assicurati l'intero controllo della provincia di Huesca.

Il morale dei rossi, dopo la sconfitta di questi giorni, sembra aver sofferto enormemente. Gli aviatori nazionali riferiscono che molti autocarri che trasportano le truppe rosse in ritirata inalberano la bandiera bianca.

Notizie da tutto il fronte confermano che la marcia trionfale dei nazionali continua incessantemente, mentre i rossi vengono ricacciati con delle gravissime perdite e debbono battere in continua ed insostenibile fuga.

Le truppe motorizzate del generale Franco hanno raggiunto questa notte i dintorni di Lerida che è la « città chiave della Catalogna ».

L'artiglieria e gli aeroplani hanno battuto senza sosta durante tutta la notte e fin dalle prime luci dell'alba le fortificazioni della magnifica e gloriosa città medioevale.

Già fin da questa notte correva voce che la città fosse occupata, ma il Comando di Stato Maggiore ha smentito la notizia, dicendo che i nazionali erano soltanto nei sobborghi della città.

I nazionali hanno completato frattanto l'occupazione di Fraga che è situata a 45 miglia da Lerida sui confini della Catalogna. Subito dopo l'occupazione di questa città, i carri armati e le artiglierie hanno continuato la loro avanzata verso Lerida. Questa città è situata a 20 miglia da Barcellona.

L'estendersi della disfatta governativa viene rivelata dalle notizie, secondo le quali il governo sovietico avrebbe ordinato agli aviatori ed agli esperti militari di recarsi in Francia.

La "Quinta colonna,,

Nella Catalogna i marxisti tenteranno l'ultimo disperato tentativo di opporre resistenza all'avanzata nazionale.

Le ultime notizie riguardanti Lerida pervengono in questo momento. Stanotte la città era già stata data come conquistata, ma il Comando nazionale smentì tale annuncio. Essa è, invece, caduta stamane.

La Radio Nacional, infatti, conferma che Lerida, vecchia città fondata 2000 anni or sono, base fortificatissima per i rossi e punto strategico importantissimo che apre la via della Catalogna, è caduta questa mattina nelle mani delle truppe del generale Franco senza colpo ferire.

Secondo gli aviatori che hanno sorvolato la città, innumerevoli bandiere bianche sventolavano sui tetti delle case.

La Radio Nacional ha precisato che, nella tarda notte, altre due colonne si erano ammassate nei dintorni della città.

Lerida era stata precauzionalmente evacuata dalla popolazione civile. Si apprende che sono scoppiate delle rivolte tra la popolazione per la resa della città.

Gli ufficiali nazionali riferiscono che la « Quinta Colonna » dei simpatizzanti di Franco ha provocato degli ammutinamenti in Lerida.

Viene riferito che, con la caduta di Lerida, la situazione si prospetta disastrosa per tutta la Catalogna.

Dal sud dell'Ebro si apprende, poi, che le operazioni vero la provincia di Castellon proseguono incessantemente ed hanno avanzato di 8 chilometri verso l'importante centro di Morella.

Morella è situata a 44 chilometri, in linea d'aria, dalla costa orientale mediterranea.

Notizie di fonte militare dicono che a Lerida una delegazione di operai si era ieri rifiutata di obbedire agli ordini del Comando marxista di accelerare cioè la produzione del materiale bellico.

La notizia riferita dagli aviatori delle bandiere bianche sventolanti in parecchi punti della città, viene confermata dai disertori marxisti che sono andati ad incontrare le truppe franchiste, salutandole come liberatrici e dicendo che tutta la popolazione li attendeva a braccia aperte.

Roccaforte marxista conquistata sul fronte di Madrid

Salamanca, martedì sera.

Si apprende che i nazionali, in seguito ad un attacco sferrato questa mattina sul fronte di Madrid, hanno catturato la posizione di El Cardoso, importantissima roccaforte dei marxisti. El Cardoso è situata al sud di Robueno. Abbondantissimo il bottino catturato che comprende principalmente armi automatiche e munizioni.

La scoperta in Svizzera di un'altra organizzazione per l'arruolamento

Basilea, martedì sera.

Le autorità hanno scoperto nel cantone di Ticino una nuova organizzazione d'arruolamento per la Spagna rossa. Parecchie persone sono state arrestate.

Messaggio al Duce dell'Ambasciatore di Spagna nell'anniversario dell'Aeronautica

Roma, martedì sera.

Nel XV Annuale dell'Arma aerea è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Mosso da uno spirito di ammirazione e da un dovere di gratitudine, onorami felicitare V. E. geniale creatore della vittoriosa Arma Azzurra, potente in guerra contro la barbarie e insuperabile in pace per favorire la fraternità fra i Popoli e i Continenti. La prodezze con le quali hanno raggiunto ambedue la finalità civilizzatrici gli arditi e intrepidi aviatori italiani, la cui gloriosa memoria sarà evocata in questo fausto XV Annuale, commuovono profondamente il mio animo e tutta la Spagna nazionale esalta il valore di questa ardimentosa gioventù fascista. — Devotamente: Pedro Garcia Conde, Ambasciatore di Spagna ».

Una protesta dell'« Action Française » contro il Governo

Parigi, martedì sera.

L'« Action Française », che coraggiosamente denuncia quasi tutti i giorni nuove violazioni del non intervento in Ispagna da parte della Francia, protesta indignata contro il Governo per la mancata ricezione di dispacci dei propri corrispondenti segnalanti il traffico di armi e munizioni alla frontiera franco-spagnola. Fra l'altro, il giornale protesta contro la mancata ricezione di un recente telegramma che gli segnalava il passaggio alla frontiera di un treno carico di 500 tonnellate di materiale bellico, ciò che è stato positivamente appurato.

Energica reazione cattolica alle tendenze filocomuniste degli evangelici americani

New York, martedì matt.

Negli ambienti cattolici si reagisce energicamente contro le tendenze filocomuniste che si manifestano nelle Chiese evangeliche americane e in modo particolare in quella metodista e in quella episcopale.

Il vescovo O'Connell, dell'arcidiocesi di Boston, è insorto, primo fra gli altri, contro la campagna di false informazioni impegnata dalla stampa americana a proposito della Spagna nazionale. Il teologo e scrittore cattolico Thorning si rivolge ai vescovi evangelici che, la settimana passata, avevano protestato contro i bombardamenti di Barcellona e chiede che siano presentate scuse formali. « Questi ecclesiastici — dice il Thorning — danno l'impressione di essere alleati con gli elementi ateisti, anarchici e comunisti che negli Stati Uniti chiedono l'appoggio a favore della Spagna rossa ».

La rivista *Atlantic Monthly* muove gli stessi rimproveri ai vescovi evangelici e ricorda loro che la lotta che si svolge in Europa è il combattimento decisivo fra il cristianesimo ed il paganesimo, fra la civiltà ed il comunismo.

Un telegramma al Duce del Sultano del Gimma in rotta per l'Italia

Roma, martedì sera.

Da bordo della nave Tevere è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Avviandomi alla grande marcia Roma, ringrazio l'Altissimo per avermi concesso la singolare grazia di portare al Duce invincibile le espressioni della mia perenne devozione e affezione. L'Italia fascista mi sarà guida e maestra per condurre sempre i miei fedeli musulmani verso le gloriose mète di grandezza imperiale additate dalla saggezza del genio di V. E. — Firmato: *Abbagiobir Abbadulo, Sultano del Gimma* ».

L'Ambasciatore del Belgio ha presentato le credenziali al Re Imperatore

Roma, martedì sera.

Il nuovo Ambasciatore del Belgio, S. E. Andron de Kerchove de Denterghem, è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale, dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale Ambasciatore di S. M. il Re dei Belgi presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

La stipulazione di un contratto a favore degli operai lanieri

Roma, martedì sera.

Tra la Federazione dei Lavoratori delle Industrie tessili e la Federazione Industriale laniera è stato stipulato un contratto collettivo col quale vengono determinate, in situazione del deliberato del Gran Consiglio del Fascismo, in data 17 febbraio 1935-XIII, le categorie operaie dell'industria laniera, per le quali è concessa la facoltà di scelta da parte del datore di lavoro nell'assunzione dei disoccupati iscritti all'Ufficio di Collocamento.

IN CECOSLOVACCHIA

Il partito degli slovacchi pronto a far fronte comune con le altre minoranze

Oltre un milione e mezzo di elettori per il capo tedesco Henlein

Praga, martedì sera.

Il giornale autonomista slovacco Slovak, dopo avere ricordato che è nel programma del Partito autonomista l'unione di tutti gli slovacchi, osserva che, tuttavia, è impossibile raggiungere questo intento, perchè gli slovacchi aderenti ai partiti governativi non hanno lo stesso coraggio che hanno avuto i partiti affiliati tedeschi di confessare i propri errori. Perciò, non potendo il partito autonomista slovacco contare per il momento sui partiti governativi degli slovacchi, esso è disposto a pronto a costituire un fronte comune con tutte le minoranze viventi in territorio slovacco.

Il Sudetendeutsch Presse Briefe, occupandosi della forza della quale dispone oggi il partito di Henlein, scrive che, se dovessero aver luogo le elezioni, il movimento di Henlein raccoglierebbe il 90 per cento di tutti gli elettori tedeschi, cioè circa un milione e 700 mila voti.

Enormi macchie solari che vanno e che vengono...

Faenza, martedì sera.

Le macchie solari previste dal sismologo Bendandi sono puntualmente apparse sul sole. Esse si trovano presso il centro del disco radioso e possono osservarsi anche a occhio nudo, mediante un vetro affumicato. Secondo le osservazioni dell'Osservatorio Bendandi, l'immenso gruppo maculare è costituito da due macchie principali misuranti 40 secondi d'arco la prima e 50 la seconda; cioè le due regioni interessate abbracciano una area complessiva di 16 gloi terrestri la prima e 20 la seconda. Se poi si tiene calcolo che le due macchie sono distanti fra di loro 290 secondi d'arco, e che la zona intermedia era ieri contrassegnata da piccole macchiette, si può dedurre che la grandiosa perturbazione solare interessa una zona veramente eccezionale, misurando lineamente non meno di due centomila chilometri.

L'immane squarcio fotosferico — che è passato al meridiano centrale del sole il giorno 27 — scomparirà dal lembo ovest verso il 3 di aprile; ma un'altra macchia enorme, già visibile al lembo est, man mano spostandosi per effetto della rotazione dell'astro, si troverà verso il centro ai primi di aprile.

GIORNO PER GIORNO

Due discorsi

Hitler ha ripetuto ieri che egli ha promesso di proteggere dieci milioni di tedeschi che vivono oltre la frontiera del Reich. Sei milioni e mezzo, gli austriaci, sono stati annessi; gli altri tre e mezzo, i tedeschi dei Sudeti, devono contare sempre sulla sua promessa. Un chiaro monito al Governo di Praga.

Hodza, capo del Governo cecoslovacco, ha fatto ieri delle dichiarazioni nelle quali finge una tranquillità non sentita. Mai la situazione del Paese, egli ha detto, è stata così sicura. Per le minoranze si provvederà con calma, con metodo, con spirito indipendente.

Il duello Hitler-Benes è incominciato. Se la partita si svolgerà soltanto sul terreno diplomatico non sarà un gioco facile per Berlino. Benes ha fama di essere uno dei politici più astuti d'Europa.

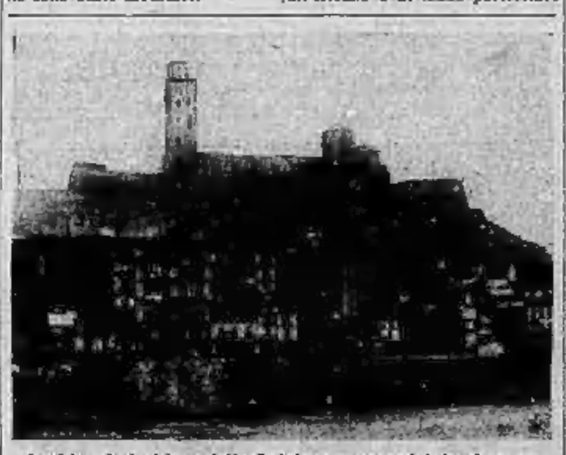
Conseguenze

Le vittorie dei nazionalisti spagnoli e la catastrofe dei rossi aumentano le probabilità d'una rapida conclusione delle trattative italo-britanniche. La stampa inglese già parla della data della firma. Forse il primo maggio; i più ottimisti, a Londra, sperano nel 15 aprile.

Scommessa

Il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Mr. Kennedy, in un brindisi ha affermato: *Sono pronto a scommettere 10 contro 1 che nel 1938 l'Europa non farà la guerra.* Mr. Kennedy è un profeta a breve scadenza.

il lettore



Lerida, città chiave della Catalogna, conquistata stamane dalle truppe nazionali

La novella di "Stampa Sera,,

La scomparsa del moretto

Giacomo Spot, commissario capo a Passy, aveva possedere le mirabolanti virtù di un Scherlok Holmes, conta al suo attivo decine e decine di servizi emozionanti.

Ci siamo ritrovati a Parigi e da un mese, ogni sera, davanti ad un bicchiere di Borgogna mi regala un romanzo in poche parole, come un tempo mia nonna inventava la favola serale per invitarmi al sonno. Iersera Spot giunse al caffè più presto del solito. Sembrava insolitamente allegro e si fregava le mani. Gli occhi gli luccicavano quando mi annunciò che aveva da regalarmi una storiella veramente piccante. Poi tacque per godersi l'effetto che le sue parole avevano prodotto sull'insaziato ascoltatore. Fremevo come un bimbo impaziente di appropriarsi del giocattolo promesso. Insensibile alla mia piccola pena, ordinò una bottiglia di barolo. Silenziosamente, a sorsi, mandò giù un primo bicchiere. Poi, finalmente, mi spiegò: si tratta della scomparsa di un moretto...

— Di un moretto?...

— ... e come lo chiameresti un ragazzo color caffè-latte?

— Parla, dunque!

Parlò per un quarto d'ora, con enfasi d'attore e fioritura di novelliere, senza dimenticare il più piccolo particolare e concluse sibillinamente: il resto te lo racconterò domani!

— Domani?

— Appunto quando avrò ritrovato il ragazzo. Ho voluto darti una primizia.

— Una primizia, e piuttosto un rompicapo!

L'avrebbe ritrovato quel diabolico ragazzo? E se non l'avesse ritrovato?

Ogni particolare restava impresso nel mio cervello. Spot era giunto alle sei del pomeriggio in ufficio. Sul tavolo c'era un mucchio di polverose pratiche inevase. Aveva litigato con sua moglie e si sentiva nervoso. Ordine: lasciarlo in pace!

Poco dopo l'agente di servizio annunziava la visita di una signora. «Non ricevo!». «E' cosa urgente!»....

Ricordò che non poteva sottrarsi al suo dovere: «pregate la visitatrice di attendere!» — borbottò — e portatemi un caffè!...».

Firmò alcuni documenti. Sorbì il moka. Poi scrisse tre volte.

Una giovane donna pallida e febbricitante entrò come un razzo.

— Sono Andreina Cant — gli disse strindendogli con forza la mano. — Di grazia, siate buono. Fatemi ritrovare Ahmed. Pagherò qualunque somma!... Spot avrebbe voluto mandarla al diavolo, con la sgomento della visitatrice lo rabbonì. La guardò. Era bellissima: occhi neri, capelli color notte d'inverno, sorriso da odalisca. Cavallerescamente, si arrese a discrezione.

— Chi è Ahmed? — domandò — forse un pechinese?

— ... il nostro boy, un egiziano che non conosce Parigi e tanto meno la lingua francese. Il mio amico, il commendatore Marbeuff, l'ha portato dal Cairo ed io per fargli conoscere la città, ho commesso l'imperdonabile errore di trascinarmelo dietro ogni giorno: al bosco, al cinema, in visita. Un amore, un portento vi dico. Intelligente, servizievole, buono! Oggi l'ho lasciato in taxi in via Charron. «Non muoverti, gli ho detto. Tornerò presto... ».

— Perchè lo avete lasciato in vettura?

— Non potevo farmi accompagnare dal ragazzo in casa del mio amante... l'altro... quello del cuore.

— Comprendo!

— Signor Commissario, invoco il segreto professionale!...

— *La garconnière* del mio Carlo ha due uscite. Abituata alla prudenza (il mio amico è ricco, e se mi pianta sono guai) me la sono svignata per la porta di servizio dimenticando Ahmed. Ero quasi a casa quando me ne sono ricordata. Ahmed non c'era più. E non c'era più neanche il tassì!

— Niente di male! Il ragazzo ritroverà il vostro indirizzo.

— E come? Se non conosce la città?

— Aveva danaro?

— No.

— In questo caso siate tranquilla. Lo scandalo sarà certamente evitato. L'autista stanco di aspettare l'avrà accompagnato in uno dei tanti commissariati. Darò ordine di farne ricerche.

La bella donna piangeva e Spot, per consolarla, le disse tante paroline dolci. Non c'era da temere per la vita del ragazzo: — Fosse stato ricco! *gangsters* ce ne sono anche in Francia!... Ma era un servo. Dunque? Tutto, presto, sarebbe stato chiarito.

— E Marbeuff? Che avrebbe detto Marbeuff?

— Inventate una storiella. Ditegli che il ragazzo è stato fermato dalla polizia perchè privo di documenti. C'è tutta una notte davanti a noi. Domattina se Ahmed sarà stato ritrovato, inventeremo un altro capitolo... Vedrete, tutto andrà per il meglio!...

Si erano salutati con una lunga stretta di mano. La donna singhiozzava.

— E tu sei così tranquillo? — domandai.

— Che vuoi che ci faccia? Non l'avranno certo mangiato il ragazzo. Se mai lui avrebbe potuto... dati i gusti culinari dei neri!...

— Che spirito!...

Stamane a mezzogiorno sono tornato da Spot.

— E' stato ritrovato il moretto?

— Altrochè!

— E dove?

— A casa, col padrone!

— Dimmi un po' mi prendi per scemo? Il danaro per pagare il tassì chi glielo aveva dato?

— Otello per bacco!

— E Otello chi è?

— Lui, Marbeuff.

— Oh, spiegati una buona volta.

— Non è difficile! Il commendatore ed il moretto erano d'accordo. Marbeuff, stufo dell'amica, certo di essere tradito, deciso ad averne la prova, aveva portato con sè il moretto dal Cairo per far sorvegliare Andreina. «Non conosce una sola parola di francese» le aveva detto. Menzogna! Ahmed era un furbacchione ed aveva tenuto egregiamente il segreto felice di rendere ogni sera una dettagliata relazione a Marbeuff.

Un giorno gli disse: «La padrona è entrata nel palazzo 17 di via Charron. Vi è rimasta due ore». «E tu?». «L'ho attesa in strada e non vi dico quanto mi sia annoiato!». «Benissimo. Se Andreina ritornerà a quell'indirizzo, telefonami subito». «Lo giuro, padrone!...».

Nel palazzo 17 di via Charron abitava Carlo Dufresne, amico fraterno di Marbeuff e non ci volle altro per illuminare il commendatore circa le preferenze dell'amica. Iersera il moretto telefonò. Fu tentato di sorprendere gli amanti, di ammazzarli... Poi ci ripensò. Salì in tassì col ragazzo e tornò a casa, pregustando lo smarrimento di Andreina quando avesse constatata la scomparsa di Ahmed. La donna era rientrata tardissimo pallida e tremante. Sembrava invecchiata.

— Ahmed s'è perduto! disse scoppiando in singhiozzi.

— Non essere in pena per lui, replicò il commendatore con voce tartinale. Ahmed è qui, e glielo mostrò come in tribunale il giudice mostra un corpo di reato. Poi, melodrammaticamente, aggiunse: «Ti scaccio!».

Piangente, la bella Andreina abbandonò il lusso della casa ospitale e...

— ...e?...

— ... fece il giro delle redazioni dei giornali per raccontare la vicenda riportata oggi in cronaca col titolo sensazionale: «La scomparsa di un moretto». Doveva pur vendicarsi!

Paolo Bardo

Un attentato al Presidente del Governo di Pechino

L'automobile bersagliata di colpi

Pechino, martedì sera.

Un attentato è stato compiuto nel tardo pomeriggio di ieri contro il Presidente del Comitato esecutivo del Governo provvisorio, Wang Ko Min. Cinque individui, appostati ai margini della strada su cui transitava l'automobile di Wang Ko Min, hanno bersagliato la macchina di colpi. Il Presidente è rimasto incolume, mentre un suo amico che gli sedeva al fianco, il giapponese Eigi Yamamoto, è rimasto colpito al viso e ad un braccio.

Nuovi campi di concentramento per trentamila condannati istituiti in Russia

Berlino, martedì sera.

I giornali hanno da Mosca che, come annuncia la stessa stampa sovietica, nuovi campi di concentramento che potranno ospitare 30 mila condannati ai lavori forzati sono stati istituiti sulle sponde del fiume Tshylum, in Siberia. I condannati saranno impiegati nella costruzione di strade e nell'abbattimento di alberi. Un altro campo è destinato esclusivamente ai condannati dalle autorità militari, è stato istituito nella zona mineraria della penisola di Kola, nell'estremo nord della Russia europea.

"L'albergo della giovinezza,,

In un albergo presso Parigi, denominato « L'albergo della giovinezza », tutte le ospiti sono adibite alla sua manutenzione, che naturalmente comprende ogni servizio anche il più umile. Chi è allora che paga: l'albergatore o le clienti?

Inchiesta sulla cinematografia inglese

Il giornalismo dello schermo

Cineromanzo e cinegiornale - Un eroe del "Lusitania,, - Chi finanziava la rivoluzione di Pancho Villa - Episodi passati di una concorrenza senza scrupoli - Come si prepara l'articolo

VI.

LONDRA, marzo.

Quando si parla di cinema, si intende sempre il cinematografo. E quando si leggono sui giornali indiscrezioni — quelle indiscrezioni propalate ad arte, che sono divenute una delle forme più moderne, anche se non più raffinate, della pubblicità — si tratta sempre dei segreti delle dive, dei loro capricci o dei loro guadagni, sono sempre le favole della loro carriera parabolica o i trucchi e i colpi di genio dei registi che vengono offerti in pasto alla pubblica curiosità. Mai che si trovasse qualcosa su quel ben importante ramo della produzione di celluloide, il giornale dello schermo, che fu il padre, dopo tutto, dello spettacolo cinematografico; giacchè, fatta l'invenzione della macchina, si andò in cerca di soggetti da filmare e quanti furono tentati prima di tutto nella realtà quotidiana; e solo dopo si pensò di inscenare ciò che doveva essere girato, e si ebbe la nascita del cinema vero e proprio.

Avventure del cinegiornalismo

Eppure il cinegiornale ha una sua « vita privata » interessante parecchio come quella del cinematografo. Alle volte più interessante di essa, quasi sempre più genuinamente drammatica: perchè le sue avventure — non le avventure « girate », ma quelle degli operatori e giornali », sono reali, non costruzioni da laboratorio.

Non capita spesso; è vero, di assistere alla proiezione di un grande avvenimento. Buona parte dei fatti grossi che formano la storia dell'umanità accadono senza preavviso e si esauriscono in un batter d'occhio. Le catastrofi più gravi sono quelle fulminee. Sarebbe troppo protendere, d'altro canto, che nelle zone sismiche gli operatori cinematografici montassero la guardia con le macchine pronte, in attesa di un terremoto, o che si accordassero in anticipo col dinamitardi per filmare lanci di bombe. Ma qualche volta il caso volle che un'operatore e la sua macchina fossero là dove succedeva il fatto grosso, e il film dell'affondamento della cannoniera americana Panay a bordo della quale trovò la morte il nostro eroico Sandro Sandri, ne è una delle prove più recenti.

Forse il film più sensazionale di una impressionante tragedia umana fu quello preso a bordo del Lusitania quando la gigantesca nave transatlantica venne silurata al largo dell'Irlanda da un sommergibile tedesco, e i passeggeri improvvisarono, loro malgrado, scene di panico che nessun regista di Hollywood o di Elstree sarebbe capace di ricostruire in un teatro di posa.

Sul Lusitania viaggiava un cameraman americano che doveva raggiungere le Fiandre e trasmettere dal fronte scene di guerra. Egli incontrò la guerra prima di toccare l'Europa. I superstiti del naufragio raccontarono di averlo visto balzare come un indiavolato dall'uno all'altro ponte della nave, girare, girare centinaia di metri di film: il terrore dipinto sulle facce dei naufraghi, la confusione, il mare tempestoso, la sagoma del sottomarino che sorvegliava a qualche centinaio di metri di distanza l'effetto del siluro, tutto ciò venne registrato sulla pellicola. Certo il cameraman americano raccolse allora la più veritiera testimonianza di quell'affondamento che suscitò tante polemiche ed ebbe così grandi conseguenze politiche... una testimonianza così fedele, così che se fosse giunta in mano ai censori del tempo di guerra, non l'avrebbero, forse, passata.

Ma il cinecronista non troppo invaso dalla sua missione, e si dimenticò di salvare a tempo la sua scatola. Quel film che negli ambienti cinegiornalistici è ancor oggi il più celebre, andò perduto insieme al suo autore. Sia reso omaggio ad un eroe della professione!

E' comprensibile, dopo quanto si è detto, che i film « sensazionali » che raggiungono lo schermo siano pochi di numero, e che le solite edizioni dei cinegiornali siano spesso una serie di cose viste e riviste: concorsi di bellezza, varî di navi, feste, processioni, gare sportive, riviste di moda e via di seguito. Ma anche questo materiale, o detto di colore che lo producono e lo vendono, ha un suo pubblico fedele, e non si può negare che gli episodi di un autodromo siano emozionanti sullo schermo come nella realtà, e che un avvenimento non perde del suo valore per il fatto che era preannunciato e le macchine da presa poterono quindi essere piazzate nei punti vantaggiosi. Il cinegiornale funziona dunque come il giornale di carta: registra la vita normale e quella anormale e catastrofica.

Per questa raccolta di testimonianze fotografiche esistono nel mondo diecine di potenti organizzazioni. I cari piedi d'Europa sono monopolizzati aramai da organizzazioni nazionali, le quali si scambiano reciprocamente il materiale prodotto. Il resto del mondo è dominato dalle compagnie anglosassoni, Pathé, Fox, Universal, Hearst, Kinogramo, Paramount e Gaumont-British.

Come si produce un cinegiornale? Ho visitato a Londra una di queste redazioni. Sono stato ricevuto dal cordialissimo assignment editor, il quale potrebbe essere definito direttore dei servizi. Egli è d'accordo con le agenzie di notizie, le quali gli comunicano i dispacci da tutti i continenti. Una parete del suo ampio ufficio è interamente coperta da una grande carta geografica del duo emisferi, sulla quale sono infissi centinaia di spilli dalle capocchie numerate, ciascuno dei quali rappresenta un cameraman, che dipende dalla compagnia, o è pronto a metterci a sua disposizione in caso di necessità. L'andirivieni dei fattorini e il ricchettare delle macchine da scrivere rendono l'ambiente rumoroso e caotico.

Vita pericolosa

Quando un avvenimento è stato segnalato al direttore dei servizi, dall'interno o dall'estero, egli detta un telegramma di istruzioni e spedisce uno spillo sulla carta. Qualche ora più tardi, a migliaia di chilometri di distanza forse, un corrispondente si alzerà dal letto per imbarcarsi con la sua macchina su un aeroplano o restare ad affrontare i rischi di un terremoto o di una rivoluzione. La vita del cinecronista non è meno pericolosa di quella dell'inviato speciale di un giornale.

All'epoca della concorrenza e morte fra le compagnie di cinegiornali, una concorrenza paragonabile molto da vicino a quella che imperversò agli inizi del giornalismo americano ed inglese, si spendevano milioni per una primizia o un film esclusivo. Raccontano fra l'altro i vecchi del mestiere che una compagnia americana abbia pagato 20 mila dollari a Pancho Villa, il ribelle del Messico, per avere il diritto esclusivo di filmare le sue battaglie contro i governativi, e abbia posto la clausola che Villa dovesse ingaggiar battaglie nelle posizioni favorevoli alla presa dei film. La rivoluzione fotogenica doveva essere, naturalmente, invenzione americana! Ma forse più vera è la storia della concorrenza fra due grandi Compagnie, pure di oltre Atlantico, in occasione dell'arrivo nel Labrador dell'aeroplano tedesco « Bremen », il quale per primo aveva attraversato l'Oceano da est a ovest. Bisognava avere il film ad ogni costo! Venti mila dollari furono disputati, si dice, per un vantaggio di poche ore sui rivali. Uno dei cameraman partì in volo verso il « Bremen », e si fece seguire da un compagno, che, a bordo di un altro apparecchio, acquistò tutta la benzina delle varie tappe lungo la costa canadese e la bruciò sul posto, all'unico scopo di impedire i rifornimenti al cameraman concorrente. Ma questa epoca « eroica » è finita, in America, prima che in Inghilterra incominciasse, ed è finita perchè ci si è accorti che il pubblico del cinema, il quale ha già letto i giornali, non attribuisce alcuna importanza alla rapidità. Non gli importa di vedere il film di un grande avvenimento oggi piuttosto che domani: l'incendio dell'Hindenburgo lo commuove nel 1938 come nel maggio del 1937. Il pubblico non va al cinematografo ogni giorno, e non ricasca a farsela andare nonmeno le notizie filmate freschissime. Nei nostri tempi il lavoro del cinegiornale è sempre in grande stile, ma non tanto a rotta di collo, ed è perciò più economico.

1500 chilometri di celluloide

Quando il direttore dei servizi ha preso le disposizioni per la raccolta del materiale, ha compiuto la sua opera. Il resto tocca agli altri. I film che piovono da ogni parte del mondo in una cinerdazione vengono affidati al reparto editoriale il make-up department. La materia grezza deve essere trasformata, redatta, come i fruimenti di notizie che giungono ad un giornale. Le negative vengono passate alla « moviola », quella macchinetta che fa vedere il film in movimento attraverso una lente, e un montatore compie il tagli e congiunzioni. Un altro redattore detta le parole di accompagnamento che saranno quindi sincronizzate, e un terzo corregge, se necessario, suoni e rumori del film originale inviato dal corrispondente, sostituendovi suoni e rumori presi dall'archivio, dove in altrettanti dischi di grammofono sono messi a disposizione del cinegiornale rumori di folle, gridi di gioia e di spavento, rombi di motori, applausi, sibili, tonfi, e di tutte queste cose infinite varietà. Il lavoro di redazione dura solitamente sei ore, al termine delle quali e l'articolo è finito. Allora bisogna farne delle copie, e siccome si tratta di robe di attualità, che dev'essere distribuita nell'intero paese col minimo ritardo, non se ne fanno 20 o 30 come per i cinematografi, ma conto almeno a qualche volta di più, di guisa che il lavoro prende altre 24 ore. Ecco dunque che un cinegiornale il quale produca un mezzorel fatturalmente, una « spola di notizie » alla settimana, dalla lunghezza media di trecento metri, mette sul mercato ogni anno millecinquecento chilometri di celluloide: 1500 chilometri di vita filmata!

Giorgio Sansa

(Continua).

Una nuova religione tra i pellerossa

Cantano, pregano e prendono la « peyote »

Berkeley (California), martedì sera.

Nonostante l'intervento delle autorità federali, una nuova religione si va rapidamente diffondendo fra le tribù di pellerossa dell'Utah, dell'Arizona e della California. Il fatto che i pellerossa di questi Stati abbiano abbracciato una nuova fede non avrebbe certo richiamato l'attenzione del Governo americano, se questo non fosse venuto a sapere che durante i numerosi riti che la nuova religione impone ai suoi adepti vengono consumate larghe quantità di una droga chiamata « peyote », la quale è leggermente stupefacente.

Il dottor Omar Stewart, assistente alla cattedra di antropologia dell'Università di California, di ritorno da un giro di studi compiuti presso le tribù Utes, Gesultes, Plutes e Navajo, ha fatto alcune interessanti rivelazioni.

La nuova religione, secondo le indagini del dottor Stewart, abbia le sue oscure origini nell'Oklahoma circa cinquant'anni or sono. Nel 1914 la portata nell'Utah da un indiano delle tribù dei Sioux, e da allora continuò a fare moltissimi proseliti fra i pellerossa dei tre Stati. Si tratta di un curioso miscuglio di precetti cristiani fondamentali con le più diffuse credenze degli indigeni. Durante le cerimonie i membri della tribù, raccolti intorno alle stregone, consumano la « peyote », che viene ricavata dai cactì, quindi si inginocchiano e pregano, tanto per gli amici quanto per i nemici della tribù!

Secondo lo Stewart, la « peyote » non ha gli stessi effetti deleteri delle altre droghe stupefacenti, ma produce soltanto una leggera esaltazione di carattere temporaneo. Il principale effetto della « peyote » è quello di porre i fedeli in uno stato di felicità e di buon umore.

Sarto aggredito e torturato da quattro banditi mascherati

New York, martedì matt.

Ieri mattina 4 banditi mascherati sono penetrati nella casa di Carlo Milgrim, presidente di una importante sartoria di New York, a Long Island. I malviventi puntarono le loro rivoltelle contro il Milgrim e la di lui moglie che poscia venivano legati e imbavagliati. Dopo di che i banditi fecero subire la stessa sorte ai due figliuoli e alla governante. Essi sapevano che la signora possedeva un diamante del valore di 50 mila dollari e non avendolo trovato torturarono il Milgrim bruciandogli le piante dei piedi con le sigarette. Il Milgrim resistette a lungo; ma poi non potendo più sopportare la tortura supplicò la moglie di rivelare il nascondiglio. La signora obbedì e i malviventi, dopo aver tagliato i fili del telefono, fuggirono a bordo di un'automobile extra portando seco non soltanto il famoso diamante ma anche altri gioielli per un valore di 93 mila dollari. Il Milgrim ha potuto dare i connotati esatti dei banditi per quanto fossero mascherati.

PETROLIO E ARGENTO

Panico a Città di Messico e timori a New York dopo la denuncia di Washington

Città di Messico, martedì matt.

Nei circoli dirigenti messicani non ci si preoccupa oltre misura dell'interruzione degli acquisti di argento del Messico da parte degli Stati Uniti. Si crede, infatti, che ben difficilmente gli Stati Uniti possano abbandonare la loro politica dell'argento, rinunciando a controllare quello che è uno dei principali produttori. Si spera, quindi, che gli acquisti del metallo debbano riprendere ben presto.

Se tale atteggiamento è, però, ostentato dai circoli dirigenti, il panico ha preso alcuni strati della popolazione: i piccoli commercianti, anzi, rifiutano di accettare in pagamento dei biglietti di banca e pretendono monete d'argento.

Da New York si apprende che il Segretario di Stato Hull riceverà i rappresentanti delle Società americane delle zone petrolifere del Messico espropriate dal Presidente Cardenas.

Gli esperti monetari di New York temono che la sospensione dell'acquisto di argento nel Messico possa provocare forti variazioni nel suo prezzo che si era stabilizzato intorno ai 45 centesimi di dollaro per oncia. Nello scorso anno gli Stati Uniti avevano acquistato nel Messico circa cinque milioni di once di argento ogni mese.

Un monumento a Puccini sorgerà a Nagasaki

Tokio, martedì matt.

Prendendo occasione dal fatto della presenza della Missione italiana del Partito Nazionale Fascista in Giappone, è stata iniziata a Tokio una campagna per l'erezione di un monumento a Giacomo Puccini. Il monumento sorgerà a Nagasaki, nel punto ove si svolge l'azione descritta nella *Madama Butterfly*.

L'Ambasciatore Cora alle riunioni addestrative

tenute a Sciangai

per sostri ufficiali in congedo

Sciangai, martedì matt.

Si sono stamane iniziate le riunioni addestrative per Ufficiali in congedo dirette dal colonnello Andreini, comandante il Battaglione dei Granatieri di Savoia. Partecipano regolarmente alle esercitazioni anche il R. Ambasciatore Cora ed il R. Console Generale.

L'attualità ciclistica

Tre corse

La personalità degli "assi,, nella Sanremo - Una media che pare incredibile - La delusione della Parigi-Nizza

L'attività ciclistica è entrata nel suo pieno ritmo ed è interessante non solo seguirla cronisticamente, ma vederne gli aspetti e studiarl. Milano-Sanremo. Non rientrerò certo nel pinerpraio di episodi, nel labirinto di particolari nel quale altri meticolosissimi colleghi amano divertirsi come con l'aria di dire: « Ho visto solo io! ». Tanto più che questo è il vero modo per perder di vista la linea generali della corsa e scocciare il prussiano. Mi limiterò ad avvalorare un'osservazione che ho visto far per primo dal collega Leulliot, dell'Auto e poi ripresa da « Routier », pseudonimo sotto il quale si nasconde uno dei più perspicaci e attenti osservatori del nostro campo, il Silvestri, del Lavoro. Ha scritto Leulliot: « Al diavolo la scientifica! Come potrei ragionare le vicende della prova senza portarvi di Malléo, Deforge, Galateau dal momento che essi han fatto tutta la corsa? Olmo ha guadagnato, è indiscutibile, ma ascoltate... Ci son state due grandi fughe, dalle quali dipendeva la sorte della corsa e tutte e due di nascita e vita francese. Tre italiani hanno vinto una Milano-Sanremo che, senza i francesi, sarebbe stata piatta e sconcertante. L'ultimo Giro di Lombardia era stato una prova fantastica. Mi sembrò, allora, che la vecchia formula italiana aveva finito di vivere. Macchè! ciò doveva essere troppo bello, perchè gli italiani mi hanno profondamente deluso. La andatura fu veloce, sì, ma nessun asso italiano ha osato attaccare apertamente, nessun sconosciuto ha desiderato imporsi. A parte Bartali, nessuna tattica o qualche rara iniziativa. Olmo e Favalli fecero del buon lavoro, ma un lavoro regolare, normale, senza finezza. La corsa fu veloce, sì, ma la si vuole paragonare a una corsa alla francese, nasce di vita, di personalità ». E « Il Routier », con altre parole, esprime le stesse idee.

Una doverosa constatazione

Le quali, a parte alcune esagerazioni di Leulliot, bisogna riconoscere che rispondono alla realtà. Il sistema di corsa in Italia è indubbiamente cambiato da un paio di anni a questa parte, ma la trasformazione riguarda più la massa, i minori, che si sono fatti più arditi perchè lasciati più liberi, mentre gli assi ancora preferiscono la tattica difensiva (e son quelli che sperano vincere in volata) o l'attacco alla distanza e in salita, e non gli uomini di fondo e gli arrampicatori. La sorpresa, l'offensiva sin dall'inizio a base di scatti non sono ancora entrate nel repertorio tattico della maggioranza dei migliori. Ne viene che le figure più influenti e rappresentative rimangono troppo assenti dal primo piano della corsa e quest'assenza toglie rilievo agli episodi e, come dice bene Leulliot, personalità alla gara.

Questa constatazione era doverosa, non a scopo di puro critica, ma di progressivo, continuo miglioramento del nostro sport, e di adeguamento del nostro sistema a quello che vige all'estero, dove i nostri si devono recare alla ricerca di grandi affermazioni internazionali e che riescono loro difficili appunto perchè essi si trovano a nuotare in acque che non conoscono e alle quali non sono preparati nè moralmente, nè fisicamente. Il giorno in cui questa preparazione, questa abitudine sarà un fatto compiuto, non solo le nostre corse saranno più vive e interessanti, ma ci sarà meno difficile tornare a vincere un campionato del mondo anche senza uomini d'eccezione come Binda e Guerra.

Le ragioni di una media

Milano-Modena. I giornalisti al seguito della corsa non sono stati tutti d'accordo circa la direzione del vento. Ma la maggior parte ha detto che esso ha tutt'altro che favorito la media eccezionale. La quale, quindi, rimane... pulita e un livello che può sembrare incredibile. E, invece, non lo è. Cerchiamo di spiegarne il perchè.

Il primo fattore di costante miglioramento in questi ultimi quattro anni è il mutato sistema di corsa. Anche i più modesti sono gli autori delle partenze a sprint battuto, sul quarantacinque all'ora, e degli scatti nella prima parte della corsa. Ed ecco immagazzinato un vantaggio per cui anche marciando poi sotto i quaranta, si realizza una media sopra i 42. Tutto ciò, direte voi, è presto detto: ma è farlo che è difficile. Molto meno di quello che non si creda. Se così non fosse i 26 che hanno finito a 42,549, e anche i 30 che han finito a 42,131, dovrebbero essere considerati tutti assi. Il che mi si permetta di dubitare.

I fattori materiali, poi, sono parecchi. La strada da Milano a Piacenza è la migliore ch'io conosca, e anche la via Emilia, per quanto asfaltata da tempo, viene perfezionando nelle riparazioni il suo fondo. Io sono convinto, ad esempio, che dicano molto di più i 31,542 di Durando nel 1918 che i 42 e mezzo di quest'anno. La mancanza di vibrazioni della macchina; la possibilità di stare perfettamente a ruota, senza preoccupazione, cioè senza tensione di nervi e con meno resistenza d'aria; il minor peso e la maggiore scorrevolezza delle macchine; la adozione di pneumatici sempre più leggeri; l'adattabilità, col cambio, alle esigenze della corsa, la sempre maggiore abitudine dell'atleta all'agilità e alla velocità; il crescente numero di automobili più o meno ufficiali che continuamente sopravanzano il gruppo provocando favorevoli sportamenti d'aria e sfuggendo la combattività dei concorrenti; ecco gli elementi che spiegano la media di sabato. La quale in questa gara sarà certamente aumentata il giorno in cui anche gli assi si metteranno a battagliare sin dall'inizio. E il limite massimo si potrà dire raggiunto, o avvicinato, il giorno in cui la velocità provocherà tale selezione progressiva da produrre un arrivo isolato o una volata fra coloro che sappiamo veramente di classe superiore.

Parigi-Nizza. Poteva essere, per noi, una grande e bella corsa, ed è stata, invece, un disastro. Ne è responsabile, evidentemente, Martano. Aveva intenzione di andare a seguire la sua impresa in Francia, nella speranza che egli rinnovasse, e questa volta vittoriosamente, quella dell'anno scorso. La sera della « Sanremo » ho rinunciato a prendere la strada per Parigi. Il giorno prima alla partenza tutti avevamo avuto l'impressione che Martano, fosse nella forma di un anno fa. Ma l'informazione sul suo peso (inferiore al normale) l'osservazione delle sue gambe durante la corsa e la considerazione del suo comportamento in corsa fecero nascere il sospetto che avesse lavorato eccessivamente troppo in fretta. A ciò si aggiunga l'eterno vizio di voler eseguire nel rapporto. Egli aveva il massimo di 7,93, in confronto al 6,40 della quasi totalità. Martano è indubbiamente forte, ma ogni volta che si forza premisse troppo e ubriaca. La « Sanremo » non gli ha fatto certo bene, nè al fisico, nè al morale. E nella Parigi-Nizza, come dubitare, ha completamente deluso.

E' un vero peccato che questo nostro grande corridore commetta di questi errori e vi s'intesti, perchè è personalissimo e tenacissimo nella sua idea. Ma non sarebbe il caso che un uomo della competenza e dell'autorità di Girardengo intervenisse, lo seguisse, lo consigliasse? Non è forse Martano uno di quelli che il C. T. tira d'occhio per il Giro di Francia e per il campionato del mondo?

Giuseppe Ambrosini

Il torinese Serpi vittorioso a Parigi

Parigi, martedì sera.

Il pugilatore torinese Benjamino Serpi, che milita nella categoria dei pesi gallo, ha convolto a Parigi affrontando al Central Club il francese Guillet, campione della Costa Azzurra. Il torinese ha vinto brillantemente ai punti il duro combattimento in dieci tempi, destando un'ottima impressione.

Il notevole incremento della campagna antitubercolare nella Provincia di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Si è riunito in Municipio il Comitato comunale per la lotta contro la tubercolosi. Il Podestà ha illustrato l'ottimo andamento della VII Campagna, mettendone in risalto i risultati ed impartendo le direttive per il futuro. Parimenti si è riunito al palazzo del Governo il Comitato provinciale. Il presidente del Consorzio, cavaliere Benedetto, ha riferito sulle conquiste che in questo settore sono state registrate lo scorso anno. La provincia di Alessandria ha superato una delle mète che erano state fissate: la lira per abitante. Infatti il ricavato dell'anno XV porta l'introito lordo totale a L. 613.691,85 e la media per abitante a L. 1,2093. Questa media era nella sesta campagna di L. 1,0374 e nella quinta campagna di L. 1,02840. Giova ricordare che l'offerta media di una lira per abitante è stata raggiunta col concorso di contributi straordinari: i lavoratori, i rurali, gli industriali ed i commercianti, tutte le categorie concorrono ad incrementare l'obolo singolo perchè questi fondi, che integrano la dotazione finanziaria statale per la prosecuzione della lotta, sono destinati a concrete opere di assistenza ai tubercolosi poveri.

La fine di un benefattore

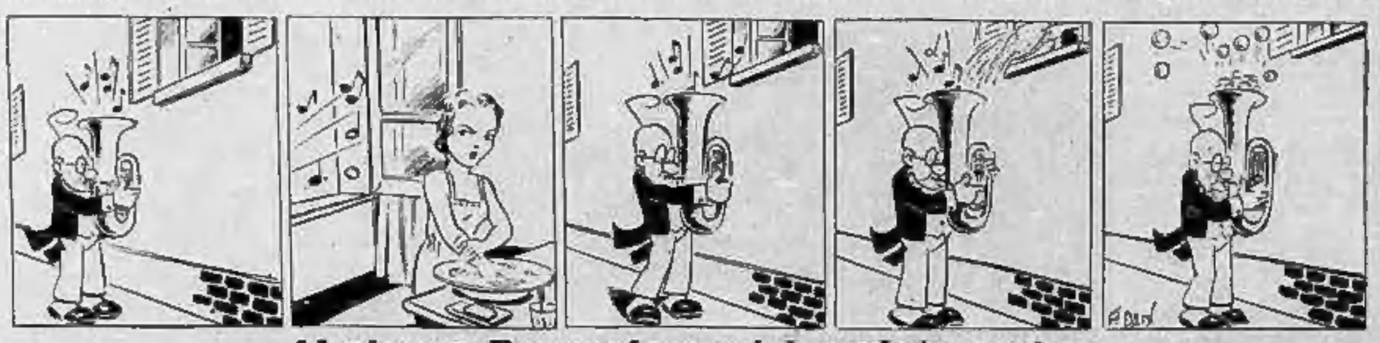
La morte a Mondovì del comm. Battaglia

Mondovì, martedì sera.

Ieri, quasi improvvisamente, è mancato a 75 anni, lasciando nel pianto una numerosissima figliolanza, il banchiere Carlo Giuseppe Battaglia, uno dei maggiori esponenti dell'industria monregalese. Uomo integerrimo, lavoratore instancabile, si era creata una posizione invidiabile, succedendo ai fratelli Janina nella gestione della locale Banca, che aveva un giro di affari vastissimo. All'industria tinnica nel monregalese, aveva dato vigoroso impulso, aumentando la produzione dell'acido gallico nelle due fabbriche di Frabosa e di Scagnello, a cui ne aveva aggiunta una terza in Mondovì Borgato, dove trovano quotidiano lavoro centinaia di operai. Fu anche amministratore del Comune. La sua casa era aperta a tutti i poveri e non invano si ricorreva a lui per ogni iniziativa cittadina.

Per le sue benemerenze era stato insignito della Commenda dei Santi Sepolcro e di S. Gregorio Magno. La sua scomparsa ha destato largo cordoglio in tutta il Monregalese.

PALAZZO BELLE ARTI VALENTINO 26 MARZO 3 APRILE XVI
interessanti novità
XIII: MOSTRA CICLO-MOTOCICLO ED AFFINI
TORINO-SANREMO IN AUTOPULMANN PARTENZA OGNI SABATO ORE 14 ANDATA - RITORNO L. 70
VIAGGI PERLO PIAZZA CARLO FELICE 9 TELEFONO 41-000



Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

La peste fa strage in una città indiana

Trecento morti in pochi giorni

Allahabad, martedì matt.

A Mirzapur, città di 55 mila abitanti nei pressi di Benares, infierisce una terribile epidemia di peste di cui non si ricorda l'eguale. In pochi giorni sono morte circa trecento persone. Il numero dei colpiti finora è di 438. Esso però dev'essere di molto superiore perchè parecchi casi non sono stati denunziati alle autorità sanitarie.

I commerci e ogni altra attività della vita cittadina sono rimasti sospesi, dato che più della metà della popolazione è fuggita nelle campagne per evitare l'infezione.

Trentasei forzati fuggiti da un reclusorio americano

dopo aver scavato un corridoio sotto il carcere

New York, martedì matt.

Dal reclusorio di Brushymountain nel Tennessee sono fuggiti trentasei reclusi. L'evasione era stata preparata da lungo tempo ed appare inconcepibile che il personale di sorveglianza non si sia accorto di nulla. I reclusi, infatti, avrebbero scavato un corridoio sotterraneo lungo un centinaio di metri che partiva da una cella a piano terreno occupata da uno di essi ed andava a finire oltre il muro di cinta del reclusorio. Appena è stata scoperta l'evasione, guardie carcerarie ed agenti di polizia sono stati lanciati alla ricerca degli evasi, 23 dei quali sono stati riacciuffati e ricondotti nel reclusorio.

Tredici forzati sono tuttora latitanti, nonostante la caccia intensa che danno loro le guardie carcerarie, agenti di polizia con l'ausilio di cani, e cittadini volontariamente offertisi.

Un complotto per rapire due candidati alle elezioni sventato a Kansas City

L'arresto di un noto bandito

Kansas City, martedì matt.

La polizia ha tratto in arresto Hymie Ballew, ascai noto negli ambienti della malavita, il quale, secondo le informazioni pervenute alle autorità, avrebbe organizzato un complotto per rapire due candidati alle elezioni municipali che si svolgono oggi in questa città.

Tremenda esplosione nel centro di Belfast

Si tratterebbe di un attentato (il terzo in un mese) contro la sede del Partito unionista ulsteriano

Belfast, martedì sera.

Una tremenda esplosione ha ieri sera gettato l'allarme nel centro della città e ha danneggiato parecchi edifici situati nel raggio di un centinaio di metri dal luogo dello scoppio. Fortunatamente non vi sono state vittime umane.

Secondo le prime indagini, si tratta di una mina sotterranea collocata nei pressi della Mission Hall e della sede del Partito unionista progressista ulsteriano. Immediatamente sono accorse squadre di poliziotti e di pompieri, ma come si è detto le conseguenze dello scoppio non sono state gravi. Fra gli edifici danneggiati è la sede del collegio di tecnologia: in un'ala del palazzo tutti i vetri sono andati in frantumi. Si crede che l'attentato, il terzo durante il corrente anno, fosse diretto contro il Partito unionista.

20 morti in un conflitto fra 3000 minatori cinesi

Parigi, martedì sera.

Si apprende da Pechino che venti persone sono rimaste uccise durante un conflitto scoppiato fra tremila minatori cinesi e la polizia a Tungcaian (Hupeh).

Monumento a Dollfuss danneggiato presso Innsbruck

I colpevoli ricercati dalle autorità naziste

Berlino, martedì sera.

Il *D.N.B.* ha da Innsbruck:

«Giunge notizia che a Imst, presso Innsbruck, un monumento a Dollfuss è stato danneggiato, probabilmente da provocatori comunisti, che hanno demolito un crocefisso nella regione. L'ufficio della stampa nazionalsocialista di Innsbruck comunica che questo ignobile delitto non rimarrà impunito. Tutti gli uffici del partito nazionalsocialista coopereranno alla scoperta degli autori e alla loro giusta condanna.

ACCONTENTATO!...

L'uomo nudo dei Campi Elisi torna in carcere per 3 mesi

Parigi, martedì sera.

E' noto l'arresto di un uomo nudo mentre scorrazzava fra i boschi e le aiuole dei Campi Elisi. L'arrestato, certo Roberto Marchais, ex-contabile, dichiarò come si ricorderà, che uscito recentemente dal carcere dopo aver scontato una condanna per truffa, voleva ritornare in prigione. In Tribunale ieri ha precisato di essere ricorso al singolare espediente, perchè non era riuscito a trovare un impiego. I giudici lo hanno accontentato, condannandolo a tre mesi di carcere.

Commenti di Borsa

TORINO, 29. — L'ottimismo, in parte preveduto durante del mercato continua fra vendite scambi e progressi graduali su tutte i valori.

MILANO, 29. — Con scambi alimentati il mercato ha accentuato il suo buon umore e tutta la giornata reagisce ogni delle notevoli pluslenze. Se ritengono i migliori vantaggi, tra i settori azionari, le Finanziarie, Assicurative, Metallici, Centrale, Breda, Gen. Mediterranee, Siemens, Cascami, Linoleum e le Sete. Favorite anche le Edisonia, Rinascente L. L., Fiat, Meridionali, Edison, Terni, Emiliane, Cirio, Stet, Telefoniche e sostenute le Pirelli. Poco trattati ma ben resistenti i Fondi Pubblici. Da oggi le Cartoni staccano la cedola in lire 135 e le Generali in lire 45 per azione, al netto dell'imposta.

Barcellona sotto la sconfitta

Il generale rosso Pozas destituito da Prieto

Drammatico colloquio fra Negrin e Companys - Trattative a Parigi per l'evacuazione in Francia dei marxisti - La Russia ritira gruppi di suoi emissari e tecnici dalla Catalogna

Parigi, martedì sera.

L'intrigante Ossorio y Gallardo, Ambasciatore della Spagna rossa che nobilita gli elementi sindacalisti contro il Governo di Blum, è stato ricevuto ieri da Paul-Boncour, Ministro degli Esteri.

Poichè le sorti dell'esercito rosso sono piuttosto preoccupanti, la conversazione avrebbe avuto per oggetto di concertare l'entrata in Francia in un primo tempo della popolazione fuggiasca catalana per preparare sulle sì dirigenti politici disertori e, in un secondo tempo — che si considera imminente —, per dare rifugio alle bande armate.

Il suddetto Ambasciatore, caduto in disgrazia per non avere ottenuto l'intervento francese, ha inoltre annunziato al Quai d'Orsay la sua sostituzione. Il suo successore è l'ex-Ambasciatore a Mosca, Marcellino Pascua. Il signor Alvaro Del Vajo al quale è stata offerta l'Ambasciata di Mosca ha creduto opportuno rifiutare.

Negli ambienti rossi francesi, malgrado il tono incendiario delle proteste, appare ormai evidente la rassegnazione di vedere ben presto le truppe di Franco fare la loro entrata trionfale nella capitale catalana.

Informano intanto da Barcellona che Negrin ha avuto stamane un drammatico colloquio prolungato con Companys. In seguito, Negrin ha presieduto una conferenza importante dei delegati del Fronte popolare e dei Sindacati, nel corso della quale ha esposto la critica situazione in cui si trova la Spagna bolscevica.

Sempre da Barcellona si informa, poi, che il generale Sebastiano Pozas, comandante delle truppe rosse sul fronte dell'Aragona, è stato destituito per ordine del Ministro della Difesa di Barcellona, Idalecio Prieto. Pozas, come è noto, fu il conquistatore di Barcellona per parte dei comunisti, quando la città era in mano agli anarchici ed ai trotzkisti.

Un'altra notizia da Barcellona dice che le autorità politiche hanno destituito dalla carica il direttore del giornale catalano *Humanitat*, organo di Companys, in seguito alla pubblicazione di un articolo dello stesso direttore, Rubio Tuduri, preconizzante l'unione della Catalogna alla Francia.

Si apprende inoltre che l'Ambasciata degli Stati Uniti a Barcellona sarà trasferita dalla capitale catalana a Caldetas, piccola città che si trova sulla strada che conduce al confine francese, dove già si trova l'Ambasciata di Gran Bretagna.

Tutte queste notizie, unite a quelle di dimostrazioni popolari avvenute nella capitale catalana e represse con barbara ferocia dalle guardie marxiste, denunciano con evidenza lo stato di disordine e di panico regnante fra i capi della Spagna rossa. La fine è ormai prossima per i marxisti. Tutti qui ne sono convinti, anche i capi del Fronte popolare.

Il *Matin* di stamane scrive anzi che, a quanto sembra, anche l'U.R.S.S. ha potuto rendersi conto che i marxisti spagnoli sono giunti all'estremo della resistenza. Gli esperti russi ed i delegati sovietici accorsi a prestare soccorso ai rossi spagnoli fin dall'inizio della guerra civile sono stati richiamati dalla penisola iberica e stanno ritornando a grossi gruppi a Mosca.

Quaranta pescatori annegati durante la tempesta sulle coste norvegesi

Oslo, martedì sera.

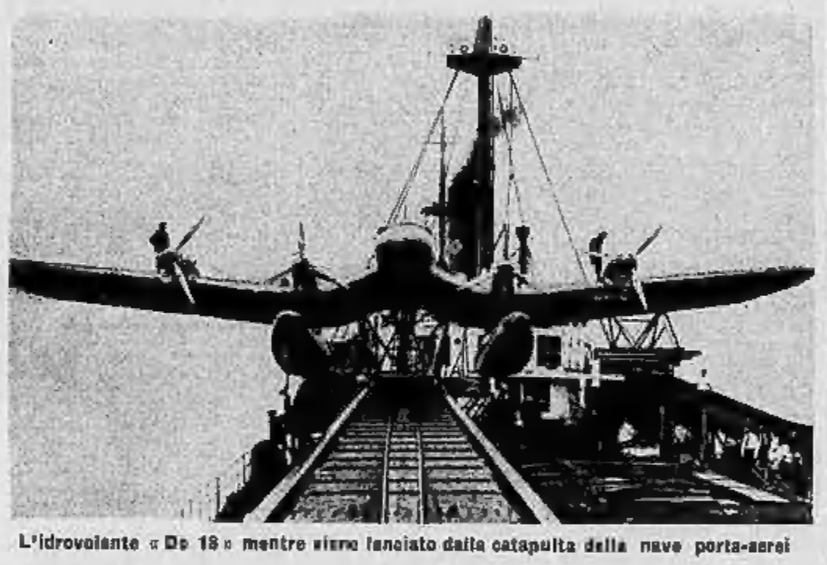
Il bilancio delle vittime della tempesta che ha devastato le coste norvegesi la settimana scorsa si rivela di una gravità senza precedenti negli ultimi tre lustri. Quaranta pescatori sono annegati. Di una sola famiglia sono

Il Duca di Bergamo decora Lualdi

Ieri, durante la celebrazione dell'Aeronautica avvenuta all'aeroporto di Bresso, presso Milano, S. A. R. il Duca di Bergamo ha, tra gli altri valorosi, decorato il nostro Maner Lualdi della medaglia di bronzo al Valore Aeronautico. Lualdi, com'è noto, fu componente della « Disperata » durante la guerra per la conquista dell'Impero

Un primato mondiale attraverso l'Atlantico

Il "Do 18„ vola in 43 ore dalla Manica al Brasile compiendo 8500 chilometri



L'idrovolante « Do 18 » mentre viene lanciato dalla catapulta della nave porta-aerei

Rio de Janeiro, martedì matt.

Un eccezionale volo ha compiuto l'idrovolante tedesco Do-18 della « Lufthansa », comandato dal maggiore pilota von Engel, con a bordo quattro persone d'equipaggio.

Lanciato alle ore 15,5 (ora europea) di domenica da bordo della nave portaerei Westfalia navigante nelle acque di Portsmouth (Devonshire) esso è atterrato alle ore 10,05 (ora europea) di stamane a Caravellas.

Il Do-18 ha, così, percorso in 43 ore esatte 8500 chilometri, battendo il primato di distanza in linea retta detenuto da Mario Stoppani.

L'apparecchio è un « Dornier » azionato da due motori « Jumo 205 » alimentati ad olio pesante. Partito dalla Manica, ha compiuto la traversata dell'Atlantico ed ha continuato il suo volo sulle coste brasiliane fino ai limiti dei suoi mezzi.

Il Congresso Storico Subalpino nella città di Ivrea

Una riunione preparatoria

Ivrea, martedì sera.

Ieri il Commissario prefettizio comm. Vittadini ha convocato una Commissione di studiosi presieduta dal prof. Falco della R. Università di Torino.

Nella laboriosa adunanza sono stati studiati i preliminari per ospitare, con la dovuta solennità, il Congresso Storico Subalpino che nel 1939 sarà tenuto nella nostra città.

Padre brutale alle Assise di Novara

Novara, martedì sera.

Sotto la presidenza di S. E. il Barone Accusani, si è iniziata stamane la nuova sessione della nostra Corte d'Assise con un grave processo a carico del contadino Giovanni Battista Mattei fu Mellerio, di 42 anni, residente a Zornasco di Maiesco nell'Ossola. Il Mattei veniva tratto in arresto dai carabinieri di Santa Maria Maggiore perchè accusato dalla di lui figlia Domenica, minore dei 14 anni, che asserisce di aver subito nel periodo dal maggio al giugno 1937 degli atti di brutale violenza con gravi minacce da parte del padre suo.

La fortuna ignorata

In Brasile si cercano gli eredi di emigrati italiani

S. Paolo del Brasile, mart. sera.

Avviene talvolta che tra gli italiani residenti nello Stato di San Paolo od in altri Stati del Brasile, taluni che vengono a morte non lasciano indicazioni sui loro eredi. Pertanto, dopo un certo periodo di tempo, dato che questi eredi si trovano in Italia e non sono della morte dei loro congiunti, i beni non reclamati diverranno proprietà dello Stato brasiliano.

Tra i numerosi casi di sudditi italiani morti senza aver designato eredi possono farsi i nomi seguenti: Giacomo Pucci, dott. Leopoldo Capone, Nicola Monforte, rev. Pasquale Maria Giffoni, Vincenzo Boelino, Enrichetta Luisa Camposano, Angelina Maiolli, Battista Castellani, Ernestina del Miglio, Aida Rego Battauri, Cristoforo Mondini e Mondino, Alberto Gibertoni e Carlo Maffei.

Avviene, inoltre, che eredi di sudditi italiani venuti a morte, di cui è noto il nome, non possono essere identificati, non essendo noto con precisione il loro indirizzo in Italia.

Tra questi si fanno i nomi seguenti: Maria Minson, di 44 anni moglie di Luigi (noto anche sotto il nome di Angiolo) Bertolazzo presunto erede di Angelo Minson; Alberto Chiminazzo marito di Maria Chiminazzo, Eugenia Chiminazzo moglie di Giuseppe Corzetis e la minorenne Carmela Chiminazzo Galgano, presunti eredi di Angelo Chiminazzo; Maria Puchan interessata nella successione di Maria Luisa Rodrigues Vilarinho; Luisa Bona Catalani moglie di Donato Catalani ed i suoi figli, presunti eredi di Angelo e Angela Bean.

L'esecuzione a Milano dell'assassino che strangolò una chiromante per derubarla

Milano, martedì sera.

Questa mattina, alle 5,50, è avvenuta in una cava di Novate Milanese l'esecuzione dell'operaio Paolo Ambrogio Zanoncelli, di 43 anni, condannato dalle Assise di Milano, con sentenza del 10 dicembre 1937, alla pena capitale, per avere, la notte dal 19 al 20 maggio dello scorso anno, in Lodi, strangolata nel sonno per derubarla la chiromante Giovanna Borgati, ritenuta assai danarosa.

Contro tale sentenza lo Zanoncelli aveva ricorso in Cassazione sostenendo i suoi difensori che egli avrebbe avuto volontà unicamente di consumare il furto senza sopprimere la povera Borgati, tanto che egli non portò con sè alcuna arma e uccise con un grimaldello trovato sul posto. Ma la Corte, in conformi conclusioni del Pubblico Ministero, respinse nei giorni scorsi il ricorso. Anche la domanda di grazia presentata dagli stessi difensori ebbe esito negativo.

Istiga alcuni ragazzi a rubare in uno stabilimento

L'arresto del losco individuo

Milano, martedì sera.

I carabinieri hanno arrestato il rigattiere Francesco Ferrari, di Pietro di 37 anni, con bottega a Lodi, in via Maddalena 9, il quale, a quanto è risultato dalle indagini, aveva istigato alcuni giovanotti a compiere dei furti nello stabilimento delle Officine Motomeccaniche di via Oglio, 18.

Un operaio che aveva terminato il lavoro, fermato nella portineria dello stabilimento, fu trovato in possesso di un « pane » di metallo bianco. Pentito dell'atto disonesto costui chiese e ottenne il perdono dei dirigenti dell'azienda che non lo denunciarono. Tuttavia « la P. S. è stato riferito che a istigare al furto il dipendente era stato appunto il Ferrari che, scovato in un esercizio di Porta Vittoria, è stato arrestato.

Misterioso fatto di sangue a Trezzano sul Naviglio

Accoltellato nel letto da uno sconosciuto - La morte dell'aggredito

Milano, martedì sera.

Questa mattina è morto all'ospedale il contadino Mario Verzoni fu Pietro, di 24 anni, che vi era stato trasportato durante la notte con un'automobile da Trezzano sul Naviglio. Egli presentava una vasta ferita alla regione ascellare sinistra con la recisione di un'arteria che aveva provocato una forte emorragia.

Il contadino aveva dato un'oscura versione del ferimento. Aveva detto di essersi svegliato improvvisamente nel sonno, nel proprio letto, al sopraggiungere nella camera di uno sconosciuto che gli aveva vibrato un colpo di coltello e si era poi eclissato. Il ferito non seppe dare indizi sull'aggressore. Un fratello del ferito, a nome Angelo, che lo aveva accompagnato all'ospedale, non ha portato alcuna luce sul misterioso ferimento. Anch'egli, però, ha confermato che uno sconosciuto era entrato furtivamente nella camera dove i due fratelli dormivano, insieme a certo Giovanni Oldani, e aveva colpito il Mario Verzoni con un coltello.

IL DELITTO DEL *CAMPARI*

L'inizio a Milano del processo contro l'assassino

Milano, martedì sera.

E' terminata l'istruttoria condotta dal giudice cav. Antonio Marsico riguardante il delitto avvenuto la notte del 16 aprile dello scorso anno al *Campari*, in Galleria. Come si ricorderà il custode del locale, Antonio Durante, fu Antonio, di 42 anni, in quella notte fece entrare nel ristorante il trentaseienne Antonio Veil, fu Angelo, già occupato, pure come custode, al *Campari*. Il Veil tentò di assassinare una serviante per impadronirsi del denaro, ma l'altro lo affrontò cercando di allontanarlo.

Fu allora che il malvivente colpì al capo il Durante con delle bottiglie che si trovavano sul banco con tanta violenza, che il poveretto morì tre giorni dopo senza aver ripreso la conoscenza. Rubate 14 mila lire, il Veil fuggì. Pochi giorni dopo valicò clandestinamente il confine riparando in Francia. Qui, degna recluta venne fu assoldato, come egli ha narrato al giudice, dai bolscevichi e passò in Spagna dove rimase qualche tempo.

Tornato in Francia nell'ottobre scorso fu fermato dai gendarmi francesi a Saint Etienne e confessò il suo delitto. Tradotto a Milano confermò la sua colpa al giudice cav. Marsico.

Venditore ambulante che esibisce merce rubata

La sorpresa sul mercato e l'arresto

Milano, martedì sera.

Un venditore ambulante, al mercato di Porta Garibaldi, offriva questa mattina al pubblico che gli si era riunito intorno, i più disparati oggetti. Il vice-commissario dott. Cavallaro, che transitava casualmente da quelle parti, al sospettò nel vedere una sacchiera e certi utensili da cucina di cui gli era stata lamentata recentemente la scomparsa dal signor Aristide Laiolo, abitante in via Angelo della Pergola 4.

Il dott. Cavallaro ordinò al venditore di seguirlo al Commissariato ove ebbe la conferma dei suoi sospetti. Si trattava di oggetti rubati al Laiolo. L'arrestato, che è il ventinovenne Paolo Roldi fu Vittorio, senza fissa dimora, disse di aver compiuto il furto aiutato da un complice e aggiunse che parte della refurtiva l'aveva deposta in una cantina visitata e trovata vuota e nella quale aveva modo di introdursi di soppiatto a suo piacimento.

Gocce bianche e scintillanti su un tabernacolo di campagna dedicato al Sacro Cuore

Pellegrinaggio di popolo - Le autorità religiose e civili informate

Eboli, martedì sera.

Un fatto eccezionale, che il popolo ritiene miracoloso, si è verificato in un tabernacolo che sorge sulla strada che porta al convento di San Francesco e nel quale è esposto un quadro del Sacro Cuore di Gesù.

Una giovane del luogo, la signorina Lucia Mattei, quasi ogni giorno provvedeva al decoro del tabernacolo, chiuso da cancelletto, recando fiori alla sacra immagine.

Venerdì scorso la Mattei si recò al tabernacolo, ma quale fu la sua meraviglia nel vedere il velo che copre l'immagine cosparso di molte gocce bianche e scintillanti. Erano le ore 14, e la gente accorsa notò il fatto che, per altro, era circoscritto al solo volto dell'immagine del Sacro Cuore rimanendo nella sagoma.

Il popolo, quindi, accorse sempre più numeroso e non mancò di riconoscere in questo fatto i caratteri del portento. Nella serata e durante tutta la notte fu un incessante affluire di gente al tabernacolo; il accorsero anche autorità e gerarchie, fra cui il Podestà ed il Segretario del Fascio, che personalmente constatarono quanto il popolo aveva proclamato.

Il Podestà volle che del fatto così eccezionale si avesse una documentazione e fece, alle ore 21, trarre alla luce del magnesio una fotografia che reca distinti i segni del fenomeno singolare.

Dopo circa diciotto ore, il fenomeno cessava.

Il parroco si è recato a Valle della Lucania per riferire ogni circostanza al Vescovo della Diocesi.

Nuova benedizione a Roma degli "Agnus Dei„

Roma, martedì sera.

(G. C.) - Stamani, alle 9, nella basilica di S. Croce in Gerusalemme, l'arcivescovo De Romanis, arcista di S. Santità, per speciale incarico del Papa, ha compiuto la cerimonia della benedizione degli « Agnus Dei ». Questa benedizione è la continuazione di quella cominciata dal Papa nel 1930 e poi continuata, come è costume, dall'abate dei Cistercensi di S. Croce in Gerusalemme. La benedizione si è resa necessaria, perchè, in seguito alla grande richiesta dei fedeli, ne esaurita la scorta degli « Agnus Dei » già benedetti.

Nel preparare le cere non si sono fatti nuovi stampi con immagini di nuovi Santi, ma si sono adoperate quelle usate per l'ultima benedizione. I nuovi stampi saranno confezionati dopo le canonizzazioni della prossima Pasqua.

Con un amico rapisce il rivale in amore e lo abbandona legato in una stalla

Bolzano, martedì sera.

Ha avuto oggi il suo epilogo in Tribunale un fatto abbastanza piccante, che nella scorsa estate mise a rumore Vallina, piccola frazione del Comune di San Leonardo di Passiria.

Il contadino Giovanni Gufler, di 26 anni, era innamoratissimo di una giovane e bella contadina del luogo, certa Rosa Lanthaler, la quale, però, ad ogni sua « dichiarazione » rispondeva con un reciso rifiuto. La ragazza, invece, accettava molto volentieri la corte che con insistenza ed assiduità le faceva un altro giovanotto del paese, certo Guglielmo Mossmaier, di 26 anni. La cosa indispettì a tal punto il Gufler che pensò di vendicarsi dell'affronto fattogli dalla ragazza giocando un diabolico tiro al rivale.

Fatto sì è che la notte dell'8 agosto del 1937 il Mossmaier, mentre tornava dal solito convegno amoroso, attraversando una zona piuttosto deserta, si vedeva comparire improvvisamente dinanzi due figuri mascherati — il Gufler e certo Antonio Augschiller, di 25 anni — i quali, con fare da veri banditi, lo afferravano e lo trascinavano a viva forza per una decina di chilometri fino ad una stalla. Qui giunti, lo legavano strettamente alla greppia e, dopo averlo immobilizzato, lo abbandonavano in quello stato. Il Mossmaier dovette rimanere in quelle condizioni fino al mattino successivo quando un famiglio, entrando per governare il bestiame, scorse e liberò il giovane.

Denunciati per sequestro di persona, i due intraprendenti giovani sono stati condannati dai giudici, ciascuno ad otto mesi di reclusione.

Ladro di polli condannato

ALESSANDRIA. — Il pretodirato Egidio Risi, di 25 anni, nel febbraio scorso aveva capitanato rapine in parecchi pollai di Serravalle e Viguzzolo, asportando decine e decine di polli per oltre 600 lire. Immediatamente rendeva poco dopo degli pennuti sul mercato di Tortona ove fu scoperto da alcuni degli stessi derubati. Arrestato, il Tribunale lo ha ora condannato a due anni di reclusione, lire 1800 di multa ed assegnato ad una colonia di lavoro.

Il Podestà di Dronero

DRONERO. — Per compiuto quadriennio il conte Oddenino Ponza di San Martino ha cessato dalla carica di Podestà ed è stato sostituito dal dott. Pietro Reviglione.

Schiacciato da un albero

RENI LIGURE. — Il contadino Giuseppe Tinozzi, da Capanne di Marcarolo, mentre in località Ceva Guenzetta di Parodi Ligure, stava potando un grosso albero già diritto, vi rimaneva sotto per l'improvviso rotolamento di esso e, non avendo avuto nessun aiuto, moriva miseramente schiacciato.

Ucciso dal treno

SANREMO. — I vigili ventenne Antonio Pezzati, studente in vigilanza della famiglia, al suo allontanato dall'abitazione. Ieri, nei pressi del passaggio a livello di corso Nazioni, veniva scoperto il cadavere di un vecchio che nella notte era stato investito e ucciso dal treno; da un frettoloso pedinato in una generalità e riconosciuto il Pezzati.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	35	1.75	1-1-38	73.40	73.20
100	Id. 5 p.	35	1.75	1-1-38	73.60	73.40
100	Pr. Rel. 3½% c.	1	1.75	1-1-38	70.15	70.15
100	Id. 5 p.	7	1.75	1-1-38	70.45	70.45
100	Rend. 3% '35 c.	3	2.50	1-1-38	90.90	90.70
100	Id. 5 p.	8	2.50	1-1-38	91 —	91 —
100	Redim. 3½% c.	—	3.50	1-1-38	92.80	92.80
100	Id. 5 p.	—	3.50	1-1-38	94 —	94 —
500	I.R.I. 4½% c.	9	11.25	1-1-38	462 —	462 —
500	Torino 4½% c.	26	11.25	1-1-38	450 —	450 —
500	Id. 5% c.	6	11.25	1-10-37	450 —	450 —
500	S. Paolo 3½%	62	7.875	1-10-37	406.50	406.50
500	Id. 4 (già 5) c.	11	9 —	1-10-37	447.50	447.50
500	Ferrov. 3% c.	—	5.70	1-1-38	276.50	276 —
500	Bl. Ferr. 4½ c.	9	11.25	1-1-38	464.50	464.50
100	B.T.N. 1930 c.	13	2.50	15-11-37	100.65	100.65
100	Id. 1931	11	2.50	15-11-37	100.65	100.65
100	Id. 1935 VIII	6	2 —	15-9-38	99.70	99.70
100	Id. 1935 XII	6	2 —	15-12-37	99.15	99.15
100	Id. 5% 1936	5	2.50	1-1-38	99.70	99.70
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	512 —	512 —
500	I.R.I.-Roma 4½	9	11.25	1-1-38	374 —	374 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	9	11.25	1-1-38	483.50	480.50
500	Mngl. 4% (conv.)	4	8 —	1-10-37	416 —	416 —
500	Stipel 6%	17	15.50	1-11-37	501 —	500 —
250	Mediterranee	78	7.50	10-1-37	510 —	513 —
500	Meridionali	134	11.25	1-1-38	712 —	709 —
5	Lloyd Sabaudo	21	30 —	29-4-34	3.40	3.50
500	Navig. A. I.	3	10.40	8-1-37	312 —	310 —
100	Torino-Nord	9	8 —	2-1-37	128 —	126.75
10	Unione	4	0.100	1-6-37	13.725	13.775
50	Elp	16	2.75	31-3-37	87.75	88.1/8
200	Terni	49	11.50	30-3-37	209.50	201 —
10	F. C. E.	19	4.50	7-1-37	92.50	91.50
100	Valdarno	3	3.05	29-3-38	181 —	183 —
250	Merid. Elettr.	92	7.20	2-1-38	273 —	272 —

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3% '35 c.	83.60	83.60
100	Id. 5 p.	93.45	93.25
100	Rend. 3½% c.	74.10	74.10
100	Id. 5 p.	74.80	74.80
100	Redim. 3½% c.	91 —	93.25
100	Id. 5 p.	91.25	91.75
100	Redim. 3% c.	83.85	83.50
100	Id. 5 p.	83.85	83.90
100	C. I. M.	277.50	277 —
100	Centrale	264 —	263 —
1000	Assicur. Gen.	4150 —	4165 —
500	Mediterranee	582 —	580 —
500	Meridionali	710 —	709 —
200	Venezia Giulia	350 —	353 —
100	Montecatini	134.75	135.50
100	Edison	347.75	350 —
100	Id. privilegiate	280 —	280 —
1000	Banco Milanese	198 —	198 —
500	Breda	330 —	330 —
100	Pirelli	130.50	130.50
100	Ilva	100 —	100 —
100	Gen. Elettricità	98.50	98 —
100	Ligure Lomb.	235 —	238 —
100	Elba	89.25	89.25
100	Terni	205.50	203 —
100	Cornigliano	111 —	111.50
100	Ansaldo	113 —	113.50
100	Metallurgica	104.50	105.50
500	Tubi	640 —	640 —
500	S. T. E. T.	619 —	615 —
100	Distillerie	200 —	199 —
100	Eridania	300 —	300 —
100	Raffinerie	195 —	199 —
100	Molini Parisi	98 —	99.50
100	Romana Zucch.	72.50	72 —
100	A. N. I. C.	168.50	168.75
100	Italgas	18.25	18.75
100	Mira Lanza	100 —	100 —
100	Montecatini	134.75	135.50
100	Edison	347.75	350 —
100	Piombino	227 —	227 —
100	Elettrorava	280 —	280 —
100	Banco Milanese	198 —	198 —
500	Breda	330 —	330 —
100	Pirelli	130.50	130.50
100	Valdarno	141 —	141.50
100	Piombino	100 —	100 —
500	Elba	87 —	87 —
500	Emiliane	563 —	565 —
100	S. F. I.	131 —	131 —
500	Trezzo d'Adda	457 —	457 —
500	Disciplina prim.	130.50	130.50
100	Id. ordinarie	100 —	100 —
100	Safe	89.50	89 —
500	Cemsalna	738 —	738 —
100	Elp	89.25	89.25
500	Tirso	138.50	138 —
100	Vizzola	513 —	514 —
500	Meridl. Elettr.	272 —	274 —
100	Orobia	295 —	295 —
500	Terni	202 —	203 —
100	Unes	11.50	11.50
100	Marelli	113 —	113.50
100	Tecnomasio	104.50	105.50
500	Tubi	640 —	640 —
500	S. T. E. T.	619 —	615 —
100	Distillerie	200 —	199 —
100	Eridania	300 —	300 —
100	Raffinerie	195 —	199 —
100	Molini Parisi	98 —	99.50
100	Romana Zucch.	72.50	72 —
100	A. N. I. C.	168.50	168.75
100	Italgas	18.25	18.75
100	Mira Lanza	100 —	100 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
500	Edison	3	3.50 n	4-10-37	346.50	348 —
25	Unes	31	0.15	15-6-37	11.10	11.30
500	S. T. E. T.	7	11.25 n	1-7-37	612 —	615 —
100	Snia	30	4.50	1-6-37	80 —	80.50
100	Marelli e C.	17	8.50	15-3-37	112 —	110.50
500	Garigliano	31	37.50	30-9-37	910 —	910 —
250	Ilva	50	10.50	15-3-37	218 —	217.75
25	Dalmine	16	11.25	2-1-37	215 —	220 —
500	Tudeschi	2	3.00	1-3-37	145.50	150 —
50	Ansaldo	8	0.30	1-3-37	42 —	42 —
500	Ilva	30	10.50	20-3-37	224 —	224.50
100	F. A. I. C. F.	10	5.40	5-6-37	108 —	105 —
500	Fiat	23	14 —	31-3-38	434 —	437 —
100	Amiata raggr.	—	—	—	325 —	350 —
500	Montecatini	41	3 —	5-4-37	134.25	135.75
250	Montepon)	12	19.50	1-4-37	482 —	480 75
100	Schiapparelli	24	8.375	15-4-37	177 —	178.50
100	Rica Lanza	31	7.50	20-3-37	195 —	195 —
100	Tirsino	12	9.50	22-7-37	225 —	227 —
100	Olcese	33	4.50	1-7-37	110 —	110 —
375	De Angeli	20	9.50	1-7-37	230 —	230 —
100	Cucirini C. C.	15	12.50 n	2-10-37	300 —	300 —
1	Linifolio	1	0.25	15-6-37	105 —	103.50
250	Rossari	9	11.25	1-1-38	681 —	680 —
250	Rutenda	9	11.25	1-1-38	680 —	680 —
100	Tosi	21	7.50	1-7-37	369 —	369 —
100	Colm. Merid.	9	3.50	31-3-37	96.50	96.50
100	Unione Manif.	34	3.50	23-12-37	77 —	80 —
100	Cavarzo	6	12.50	1-1-37	370 —	370 —
1700	Rossi	2	1.80	5-11-37	70 —	70 —
75	Targetti	11	63	8-3-37	1715 —	1705 —
250	Cascami	23	10.50	15-3-37	272 —	272 —
90	Bernasconi	10	8.10	7-4-37	116 —	115 —
220	Snia	30	7.50	1-6-37	570 —	580 —
100	Paschetti	12	7.50	1-7-37	202.50	202.25
100	Bonfi e C.	6	4.50	1-4-37	211 —	209.50
50	Ansaldo	25	5 —	8-4-37	165 —	165 —
200	Ilva	30	10.50	20-3-37	224 —	224.50
100	Metalli, it.	8	4.50	1-4-37	211 —	209.50
100	Monte Amiata	8	4 —	1-4-37	165 —	165 —
100	Fornaci	25	5 —	1-4-37	165 —	165 —
200	Silos Genova	39	6 —	1-4-37	189 —	187 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Montecatini	134.75	135.50
100	Falmine	220 —	218 —
100	Breda	330 —	330 —
100	Isotta	77.75	77 —
100	Fiat	435 —	437.50
100	Ragusana	97.50	97 —
100	Franco Tosi	264 —	264 —
100	Adr. Elettr.	227.50	228.50
100	Cioli	208 —	210 —
100	Dinamo	227 —	227 —
100	Edison	347.75	350 —
100	Id. privilegiate	280 —	280 —
1000

Il conflitto politico in Cecoslovacchia

Konrad Henlein
capo dei sudeti in lotta con Praga

PRAGA, marzo.

Inquietudine, smarrimento.

Sono sentimenti che sorprendono ovunque, specie in quelle grandi sale che, meglio che, in qualsiasi altra città, raccolgono la vita della capitale in aggruppamenti distinti ciascuno dei quali ha un suo particolare carattere: le sale dei caffè. Si ha un po' l'impressione d'un franamento fatale a cui non sia possibile sottrarsi e benchè la fiducia non sia scomparsa nei vecchi capi, non si spera più che nè intelligenza nè astuzia nè esperienza possano bastare a scongiurare l'inevitabile. All'euforia che un giorno accompagnava l'ideologia democratica del Masaryck e del Benes ritenuta vittoriosa su tutti i fronti, è sottentrato uno scoramento profondo come di sentire inchiodare nella bara una creatura per cui si sono fatte pazzie e che pareva dover sopportare senza batter ciglio le ingiurie del tempo.

Le elezioni del '35

Eppure il problema che oggi si pone quasi con brutalità non è affatto nuovo. Già nelle elezioni del 1935, un partito nuovo, quello di Konrad Henlein, otteneva — dopo appena due anni di vita — 1.250 mila voti e 44 seggi al Parlamento. Solo il partito agrario ceco lo superava di un seggio ma — bizzarria della legge elettorale — gli era inferiore di 75.000 voti.

Il partito Henlein — chiamato così dal nome del suo giovane capo — aveva di colpo riunito i due terzi degli elettori tedeschi della Cecoslovacchia. L'altro terzo era disperso tra gli altri partiti tedeschi (socialisti, cristiano sociali e agrari) che nella lotta finivano per perdere la metà dei seggi che avevano conquistati nelle precedenti elezioni. La dottrina del nuovo partito, sotto fin dal principio a qualsiasi collaborazione col Governo di Praga, non era un segreto per nessuno. Razzista, nazionalsocialista, partigiano dell'autonomia dei tedeschi sudeti, il suo programma era d'una evidente analogia con quello dei nazionalisti del terzo Reich. Il suo Führer, Konrad Henlein, adoperava per rivolgersi alle masse, la stessa terminologia e le stesse direttive che avevano fatto trionfare Adolfo Hitler. La dottrina del «sangue tedesco» improntava d'un marchio inconfondibile tutte le rivendicazioni del nuovo partito che se non si dichiarava risolutamente separatista — il che l'avrebbe messo in una posizione giuridica e politica pericolosa di fronte al potere esecutivo — era però orientato spiritualmente verso Berlino e non verso Praga.

A che si deve attribuire il successo senza precedenti del partito Henlein? Prima di tutto al fatto che da due anni Adolfo Hitler era il capo ormai indiscusso della Germania e che frattanto la propaganda pangermanista aveva acquisito notevolmente i suoi sforzi per «risvegliare» i tedeschi viventi al di fuori delle frontiere del Reich. Poi i tedeschi sudeti, appartenenti ad una regione essenzialmente industriale, soffrivano più degli altri della crisi economica in cui si dibatteva tutta l'Europa.

Conflitto antico

Proprio nel 1935 — e cioè nell'anno delle elezioni — il *Sozialdemokrat*, giornale che si pubblicava a Praga, descrivendo gli effetti della disoccupazione, osservava: «Qual che impressiona di più è la miseria delle regioni di frontiera della Repubblica. Per la prima volta dei distretti industriali floridissimi sono nella povertà. Già da anni innumerevoli stabilimenti sono fermi, il macchinario è roso dalla ruggine, gli stessi edifici vengono demoliti perchè non si ha più speranza che vi si lavorerà più, e si tratta di officine nelle quali lavoravano centinaia e migliaia di operai... Giorno per giorno la miseria non fa che aumentare nelle famiglie dei disoccupati; la loro situazione si fa sempre più disperata ed è con una speranza sempre più debole che si guarda all'indomani. I più disgraziati sono i fanciulli il cui sviluppo è mortificato dalla mancanza del nutrimento necessario».

E un anno dopo, un altro giornale socialista, il *Volkswille* di Karlsbad constatava: «Una sofferenza senza limiti si è abbattuta sulla massa del popolo tedesco dei sudeti. Le nostre città e i nostri villaggi industriali sembrano dei cimiteri».

Il conflitto tra czechi e tedeschi dei sudeti non data per altro solo dal dopo guerra. Già nell'Austria imperiale, il pangermanismo aveva le sue ricche più fedeli tra i sudeti. Dopo il crollo della monarchia absburgica, i tedeschi dei sudeti come quelli austriaci, cercarono di unirsi al Reich. Un governo provvisorio della Boemia tedesca si costituì a Reichenberg nel dicembre del 1918: ma lo Stato cecoslovacco era nato e i suoi dirigenti volevano che esso conservasse, verso la Germania, le frontiere del vecchio regno di Boemia: frontiere naturali che delimitavano da occidente ad oriente le montagne del Böhmer Wald, dell'Erz Gebirge, dei Riesen Gebirge e dei Sudeti. I tedeschi, pur mordendo il freno, si videro costretti a dividere le sorti de' cechi e degli slovacchi: ma, abituati a comandare, non riuscivano ad abituarsi a ricevere ordini da un governo ceco installato a Praga. Refrattari ad ogni assimilazione, essi non vissero mai in buoni termini coi padroni della Czecoslovacchia che, d'altra parte, ponevano ogni cura nell'assicurare al loro Stato una solida unità nazionale. Questa metà era tanto più ardua in quanto, di fianco ai tedeschi — più di tre milioni, e cioè il 22,5 per cento della popolazione totale — dovevano tener conto di forti minoranze (700.000 ungheresi, 450 mila russi, 80.000 polacchi) ostili nella stessa misura dei sudeti al dogma dell'unità czecoslovacca. E non si vuol insistere neppure sulle ben note difficoltà che Praga ha trovato anche nella stessa Slovacchia ove il particolarismo locale si è spesso urtato con le tendenze centralizzatrici del governo.

Le doglianze che i sudeti muovono al governo centrale sono numerose. Essi gli rimproverano di aver incoraggiato o tollerato misure vessatorie dell'amministrazione coca nelle regioni minoritarie, di avere misconosciuti sistematicamente gli interessi politici, economici e culturali della popolazione tedesca, di non averle accordato la percentuale di funzionari cui questa avrebbe diritto, di sabotare a danno dei Sudeti i diritti riconosciuti a tutti i cittadini dalla Costituzione, ecc. Sotto l'autonomia più larga potrebbe — essi dicono — ristabilire una situazione normale nella parte tedesca della Cecoslovacchia.

Il partito di Henlein ha diffuse ovunque le sue statistiche da cui si deduce la mostruosa ingiustizia in cui, a loro avviso, vivono i Sudeti. Ecco uno di questi documenti con riferimento ai lavori pubblici: «I distretti nei quali la maggioranza della popolazione è tedesca sono abitati da 2.631.063 tedeschi e da 486.257 cechi, ossia dell'84,5 per cento dei primi e del 15,5% dei secondi sulla cifra della popolazione totale. Ora in questi distretti, durante un uguale periodo, 64 impresari tedeschi hanno ottenuto l'aggiudicazione di lavori pubblici e cioè il 15 per cento del totale, contro 332 impresari cechi, ossia l'84% ».

L'ora è scoccata

E' una statistica che fa impressione e si comprende quale stato d'animo sia a base del movimento dei Sudeti.

L'effetto dell'Anschluss austro-tedesco non poteva non essere decisivo ed ha infatti stimolato l'ardore combattivo di Konrad Henlein e dei suoi partigiani, mentre un'ondata di scoraggiamento se non di panico travolgeva i partiti tedeschi detti «attivisti», che collaboravano col governo di Praga. Cristiano sociali e agrari hanno infatti abbassato la loro bandiera per entrare in seno sotto quella di Henlein.

Henlein aveva annunciato in un manifesto intitolato «E' ancora tempo» e rappresentante il quadrante d'un orologio che segna mezzogiorno meno cinque minuti, che le iscrizioni al partito verrebbero chiuse irrevocabilmente il 31 del prossimo maggio. La fusione degli agrari e del cristiano sociali e le dimissioni del loro rappresentanti nel governo di Praga, sono state una sollecita ed eloquente risposta.

Che cosa accadrà il 22 e il 24 aprile quando si riunirà il congresso del partito di Henlein che è diventato il partito numericamente più forte della Camera cecoslovacca?

Il tempo corre veloce. Mezzogiorno sta per scoccare al quadrante di Konrad Henlein.

Furio Gerace

La Conferenza polacco-lituana porta all'accordo
per le comunicazioni fra i due Paesi

Varsavia, martedì sera.

La Conferenza polacco-lituana di Augustowo è terminata ieri notte con la firma di un accordo che decide l'apertura di comunicazioni ferroviarie, stradali, aeree, postali, telegrafiche, telefoniche e marconigrafiche fra i due Paesi, in conformità del contenuto delle note diplomatiche scambiate fra Varsavia e Kaunas il 19 marzo

Febbraio è il mese in cui la moda di primavera si delinea e si assesta, in cui ogni giorno nuove idee e nuove linee, è un periodo instabile che ci fa presentire la moda di primavera senza però poterci dare nessuna certezza di quella che sarà realmente: fino a ogni sarti e disegnatori tentennano dubbiosi fra tante tendenze diverse, ma in mezzo tutto è definito, la linea è decisa e la nuova moda segna la via anche all'abbigliamento d'estate.

Per il mattino

Giacchetta di flanella a rigoni e a scacchi con sottane di flanella o di seta spinata a tinta unita; bolero di panno e di lana a tinta scura con abiti interi di lana leggera a colori chiari, a pallini o a piccoli scacchi: pantaloni di seta, di tela e di flanella che riprendano uno dei colori del completo, oppure di uguale tessuto della giacca o del bolero; le gonne sono piaghettate o gruppi o tutt'intorno, oppure semplicemente allargate da pieghe combaciate e sopramessa:

le giacche segnano la linea del corpo, strette alla vita, svasate ai fianchi, molte, e specialmente quelle di tessuto fantasia sono chiuse da una fila di tre o quattro bottoni, altre di linea più classica hanno un solo bottone; i bolero sono molto corti, alcuni lisci, altri a sprone o pieghettati.

Per il pomeriggio

Corpetti di pizzo leggerissimi, oppure di tulle con applicazioni di tessuto (seta unita o a fiorami) intagliati a forma di fiori o rabeschi, in gonna a vita altissima può essere in seta pesante o in lana e generalmente è liscia appena increspata o pieghettata: questo tipo di abito è sempre completato da un bolero o da una giacchettina di uguale tessuto della gonna. Tre quarti e giacche lunghe in lana a tinte pastello accompagnano qualsiasi tipo di abito. Uomo molto la crinolare riportate, le impunture a macchina, le orlature pieghettate, e si fanno anche orlature doppie, e cioè due orli uno sopra l'altro, il primo è naturalmente del tessuto dell'abito e quello di sotto in taffetà e in tulle.

Per la sera

Una varietà grandissima di tessuti stampati a fiori giganteschi, profonde scollature velate di tulle, molti modelli non hanno nessun genere di spallina: gonne molto ampie increspate o pieghettate, altre aderenti ma drappeggiate e rialzate sopra ad una sottoveste di tulle o di pizzo. E' di gran moda la seta nobile o velo di seta con francesi di pizzo applicati per lungo e per largo. Corsetti di raso a succa che pendono dal braccio o dalla cintura con lunghi nastri. Braccialetti, spille o collane di fiori o di foglie in vetro colorato.

Fiori

Si usano guarnizioni di fiori per quasi tutti gli abiti da sera e per molti da pomeriggio, un

Si delinea la moda d'estate

completo nero porta un gran ciuffo di mughetti alla cintura, un insieme zafferano e turchino ha due gigantesche viole del pensiero alla scollatura, e perfino uno sportivo modello da mattina porta all'occhiello un mazzetto di violette di Parma; per sera il bianco e nero è in gran voga e molti abiti neri sono guarniti di ciuffi di lilla e di rose bianche, gli altri, a colori chiari, portano alla cintura un fascio di ciclamini o di mammole legati da un lungo nastro di raso che ricade sulla gonna.

Bentivoglio

Il Principe distribuisce doni a 400 figli di ufficiali

Napoli, martedì sera.

Oltre 400 bambini, figlioli di ufficiali del X Corpo d'Armata, sono stati ieri riuniti nei saloni del Circolo Militare, ove hanno ricevuto da S.A.R. il Principe di Piemonte i doni della festa di S. Giuseppe. Il Principe ha distribuito inoltre ai piccoli una cartolina-ritratto dei suoi augusti figlioli.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	35	40	—
MILANO	39	6	

IL SOLE sorge domani alle 6,16; tramonta alle 18,55. La **LUNA** sorge alle 5,13; tramonta alle 17,44.

L'OROSCOPO DEL 30. — La giornata si inizia nervosa, inclinante alle illusioni, confusioni ed ostacoli, ma verso mezzogiorno l'atmosfera migliorerà fortemente poichè la Luna siederà in armonia col ecatile fra Giove e Venere che eserciterà la sua potente influenza sugli affari finanziari, sociali e familiari. Nel pomeriggio e sera ci vedremo sfacciati, potremo formare nuove ed utili amicizie, concludere nuovi ed ampi classimi e molta fortuna premierà i nostri sforzi. - (M. Segalo).

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani 30 ore 17,30: concerto di musiche e di lieder eseguito da Riccardo Tauber, Hilda Harmath ed Erika Druxoric.

CONFERENZE. — Giovedì 31 ore 21,15 al Circolo Letterari: E. G. Parisi e il dott. Schaffhurchio tratteranno il problema coloniale tedesco.

— Al Conservatorio il 31 corr., ore 17,15: «Il canto in ferro» (on. E. M. Gray). — Alla Soc. Cultura Agraria il 31, ore 21: «Osservatori antiperonosporici» (prof. L. Gabotto).

I SANTI DEL 30. — S. Amedeo IX di Savoia patrono di Torino; S. Quirino.

FIERE DEL 30. — Trecate, Monchiero.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 26 corr.: Bari 77 da 78 nati, 24 da 71, 23 da 67. Firenze: 65 da 98, 71 da 92, 54 da 78, 41 da 60, 35 da 60, 9 da 68, 90 da 86, 32 da 82, 53 da 80. Milano: 42 da 103, 38 da 93, 24 da 88, 63 da 80, 49 da 59, 78 da 85, 5 da 63, 41 da 63. Napoli: 18 da 93, 26 da 63, 8 da 63, 14 da 59, 31 da 59, 29 da 58, 57 da 82, 66 da 80.

MOSTRE. — Al Valentino: mostra del ciclo e del motociclo. - Galleria di via Roma: mostra Belle Arti.

IN CUCINA E IN CASA

TESTA DI VITELLO ALLA MILANESE. — Ritagliare dalla testa di vitello o sanato lessata dei quadrati. Passarli nel burro fuso, poi nel pane grattugiato indi nell'uovo battuto ed ancora nel pane. Soffriggerli nel burro e foglie di salvia salvia.

LE MAGONIE DI LATTE O DIOCCOLATO si lavano con acqua calda e sapone.

LIME. — Per impedire che perdano l'affilatura tenerle leggermente unte d'olio.

INSETTI E SORCI vengono eliminati dai semi e dalle giovani piante spargendo nei giardini della naftalina.

Dalle Provincie italiane

Travolto da fasci di legna

BERGAMO. — A Caprino Bergamasco il Giovane Fausto Angelo Torri era intento a scaricare dei fasci di legna che i fratelli facevano discendere da un monte. All'un tratto il Torri venne investito violentemente da un fascio di pali e lanciato alcuni metri lontano, riportando una vasta ferita al torace per cui decedeva quasi subito.

Un braccio asportato

BERGAMO. — A Mapello il dicottenne Giuseppe Bertoletti era intento al lavoro presso una macchina, quando improvvisamente una cinghia di trasmissione lo afferrava per il braccio destro, strappandoglielo. Il povero ragazzo è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Benefattore deceduto

BERGAMO. — A Romano Lombardo è deceduto il cameraio Giovanni Evangelista Schiavardi, noto industriale, il quale ha lasciato di sè un ricordo imperituro legando ad opere di beneficenza la somma di un milione e mezzo, della quale un milione per l'istituzione di un reparto per il ricovero di vecchi poveri, disponendo inoltre lasciti a tutti gli operai della sua industria.

Furto di tappeti

COMO. — Un grosso furto è stato commesso la scorsa notte, a Costa Masnaga, dove ignoti ladri sono riusciti a penetrare nello stabilimento della S. A. Tessuti, impadronendosi di tappeti e di coperte per un valore di parecchie decine di migliaia di lire.

Mortale incidente

CREMONA. — Tale Battista Franguelli, di 20 anni, da Soresina, pilotando una motocicletta sul cui seggiolino stava il diciottenne Luigi Franzosi, procedeva a fortissima velocità sulla stradale provinciale allorchè, in una curva, non si avvedeva di una automobile condotta da tale Edoardo Pianelli, da Crema, che procedeva in senso opposto. Nell'urto violentissimo il Franzosi, lanciato a dieci metri di distanza, è morto sul colpo, mentre il Franguelli se l'è cavata con la frattura del femore destro.

Bimbo che annega

ADRIA. — Eludendo la vigilanza dei familiari, il piccolo Aurelio Settimo di Antonio, di 3 anni, da Selva di Grespino (Polesine), si avviciniva ad un fossato che scorre nelle vicinanze della sua abitazione nel quale cadeva travandosi miseramente morto.

Grosso incendio

TREVISO. — I pompieri di Treviso, di Conegliano e di Montebelluna sono stati chiamati d'urgenza a Mariago sulla Piave della Serenaglia, ove si è sviluppato un incendio nei fabbricati rurali di Gualtiero Contestotto e Benjamino Colomberotto, assumendo proporzioni paurose e minacciando da vicino altre abitazioni vicine. Pagliai, fienili e stalle hanno formato un immenso rogo. Quando sono giunti i pompieri i tetti dei fabbricati erano ormai crollati ed attorno al l'immenso rogo la popolazione lavorava per l'opera di spegnimento, lavorando il bestiame e salvando quanto era possibile di materiali ed attrezzi, i danni sono ingenti e la causa del sinistro non ancora accertata.

Nozze d'oro

VICENZA. — A Malo i coniugi Francesco Bellazzo e Anna Maria Meneghetto hanno celebrato le loro nozze d'oro, circondati da 10 figli dei quali otto coniugati.

Due sciagure stradali

VICENZA. - Due morti si sono avuti ieri ad intervallo di poche ore per sciagure stradali. Alle 13,30, nel pressi di Barbano, il contadino Antonio Faizon, di 40 anni, attraversava la strada nel momento in cui sopraggiungeva una automobile che lo travolgeva, uccidendolo. Alle ore 17, da vanti alle scuole di Maddalani il bambino Giovanni Franceschetti, di 7 anni, veniva investito e morto da un'altra automobile.

Padre brutale

GORIZIA. — Dinanzi alla Corte d'Assise è comparso tale Matilo Kenda fu Andrea, di 45 anni, da Tolmino, arrestato sette mesi fa per aver usato gravi atti di violenza in danno di una propria figliola. Il dibattimento si è concluso con la condanna del Kenda a 7 anni e 7 mesi di reclusione, nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla perdita della patria podestà.

Una madre snaturata

GORIZIA. — In un bosco situato nei pressi della frazione di San Pietro, alcuni agricoltori hanno rinvenuto il cadavere di un neonato, avvolto in alcuni stracci. Dei rinvenimento sono stati informati i carabinieri, i quali hanno tosto iniziato attive indagini.

I residuati di guerra

GORIZIA. — La Croce Verde ha dovuto accorrere a Tolmino per rilevare tale Emilio Berlot, di 19 anni, che era rimasto vittima dello scoppio di un residuato di guerra provocato da incauto maneggio. Un'altra disgrazia è avvenuta a Tribussa Inferiore, dove il guardiacaccia Emilio Erzen, di 25 anni, nel maneggiare il proprio fucile, aveva inavvertitamente partire un colpo e si era ferito al costato destro.

Stilografiche che volano

FERRARA. — Rosina Fagnocchi da Bologna, era sosta sul marciapiede cittadino collocandosi in piazza Travaglio per vendere alcune cartoline di penne stilografiche. Allontanatasi al qualche istante constatava al ritorno che la sua merce era scomparsa. La Fagnocchi ha subito un danno di alcune migliaia di lire.

Annegata

PARMA. — A Taliano è accaduta due disgrazie. La ventitreenne Circe Rivaloni, mentre attingeva con un secchio acqua da un canale, è caduta nel canale stesso ed è miseramente annegata. Il contadino Giovanni Sorrenti, di 53 anni, è rimasto travolto dal carro che guidava ed è stato ricoverato all'ospedale moribondo.

VITA TEATRALE

VITTORIO

Stasera: seconda rappresentazione della *Walkiria*

Stasera ha luogo al Vittorio Emanuele la seconda rappresentazione della *Walkiria*, in turno pari. Gli interpreti sono gli stessi della prima, e la recita avrà inizio alle 20,45 precise. Non è permesso entrare a spettacolo iniziato.

CARIGNANO

La novità di stasera: *Mazarino* di L. D'Ambra e L. Bonelli

Questa sera la Compagnia di Ruggero Ruggeri mette in scena — come abbiamo più volte annunciato — la nuova commedia *Mazarino* di Lucio D'Ambra e Lui-

Ruggero Ruggeri nella parte di «Mazarino» nella nuova commedia di Lucio D'Ambra e Bonelli, che stasera si rappresenta al Carignano

gi Bonelli, che ci giunge preceduta dal successo riportato in altra città. A cominciare da stasera stesso, e per tutta la durata della stagione della Compagnia Ruggeri, vengono praticati i prezzi ridotti

ROSSINI

Il lieto debutto della C.ia d'operette "La Gaudiosa,,

Ieri sera ha debuttato al Rossini la Compagnia d'operette «La Gaudiosa» che si è presentata con la nota e divertente *Vittoria e il suo usaro* di Paul Abraham. La esecuzione è stata lodevole da parte di tutti gli interpreti, tra i quali ricordiamo: Elsa Canier nella parte di Riquette, la soprano Gioconda da Vinci, il tenore Sergio Valle, i comici Giordani e Galliano, Silvana Koffer e il Greggio. Tutti hanno riscosso calorosi applausi, unitamente al direttore d'orchestra maestro Fontana. Questa sera la gradita operetta si replica.

ALFIERI

Il grande successo di Riccardo Tauber nel *Paese del sorriso* -- Stasera: *La casa delle tre ragazze*

Un maggior successo non poteva ieri sera ottenere la Compagnia viennese d'operette Gruber-Guntron, che si è presentata nel «Paese del sorriso» di Franz Lehar: un successo non secondo a quello riportato a Roma, a Napoli e a Genova, decretatole da un pubblico eletto e foltissimo tra il quale si notavano parecchie autorità cittadine.

Ma si sapeva che il centro d'attrazione in tale superbo spettacolo dovesse essere Riccardo Tauber, e questo eletto cantante ed attore compito è stato infatti il fulcro del grande successo. Vero artista, nel senso più completo della parola, egli, fin dalla sua prima apparizione in scena, si è attirata la simpatia del pubblico, che lo ha seguito, mano a mano, con sempre maggiore interesse, fino a farsi conquistare interamente da lui nella romanza del secondo atto. In questa deliziosa romanza Tauber ha riportato un vero trionfo e gli spettatori, che lo acclamavano a gran voce, lo hanno costretto a ripetarla per due volte in italiano e una in francese: in tutte quattro diverse interpretazioni, che hanno provato l'intelligenza versatile e la sensibilità artistica del rinomato cantante. Con lui hanno diviso gli onori della serata l'ottima soprano Hilde Harmath, tutti gli altri interpreti e il direttore d'orchestra maestro Roth.

A tutti il pubblico ha tributato entusiastiche accoglienze: perciò il successo della serata è stato veramente notevole. *Il paese del sorriso* verrà replicato giovedì sera. Stasera prima rappresentazione de *La casa delle tre ragazze*, composta su motivi di Schubert.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 18,45: Professor V. Putti: «La importanza sociale della lussazione congenita dell'anca e della sua cura precoce» — 19,20: Conversa. dell'on. G. Marcelli: «Precauzioni, provvedimenti e fatti nel campo del turismo italiano» — 19,30: Musica varia — 20,30: Conversa. di S.E. P. E. Pavolini: «La poesia giapponese» — 20,50: Musica varia — 21: Dal Teatro Alla Scala: «L'oro del Reno», prologo della Tetralogia «L'anello del Nibelungo» di R. Wagner, diretta dal M.o Gramo — Dopo l'opera: 23,40 circa: Giornale radio - Situazione e previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Quintetto Rizzoli — 13,30: Dischi di musica sinfonica — 14,10-14,30: Concerto del violinista Enrico Piemaggeli e del pianista Luigi Gallino.

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Orchestrina del quintetto ambulanti — 20: Giornale radio — 20,20 (v. TO I) — 20,30: «Società in accomandita», commedia in 3 atti di Enrico Roma — 23: Concerto del pianista Germano Arnaldi - Musica da ballo, fino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Selezione di operette diretta dal M.o Mancini — 22,15: Concerto del Duo pianistico Buonerba-Rossellini — 22,45-23,55: Musica da ballo — 23-23,15: Giornale radio — 23,15-23,30: Musica da ballo.

LIRICA: Lussemburgo: 20,40: «Pelleas et Mélisande», op. di Debussy — PRAGA: Bolzano: 20: «Antigone» di Sofocle - ROMA: Parigi: 20,40: «Le cocuse» di M. Achard - Sottani: 21,15: «L'apprenti di Marivaux» — VARIETÀ E MUSICA DA BALLO: 19,55: Beromuenster - 20,30: Colonia - 20,50: Hilversum I - 21,30 B. Toloza - 21,40: Sofia - 22: Londra R. - 22,40: Londra N. - 22,5: Budapest - 22,15: Praga - 23,15: Katundberg.

LEGGETE E DIFFONDETE
«STAMPA SERA»

GIOCHI E PASSATEMPI

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24

I numeri che precedono la definizione corrispondono alle lettere della parola proposta. Individuata la parola, disporre nello schema ciascuna delle lettere che la compongono, nella casella distinta col medesimo numero. Si leggerà, di seguito, la denominazione dell'opera illustrata.

A) 21. 12. 19. 17. 6. 16. - Antica moneta d'oro e d'argento: titolo e dominio dei duca;
B) 23. 22. 15. 20. - Tenuta di volo.
C) 12. 4. 8. 9. 2. 3. - Riconoscenti.
D) 5. 13. 1. 7. - Tormento del deserto.
E) 18. 10. 14. 24. - Canti guerrieri.

BIFRONTE

Nome dei Tartari per Volga unito Facean sue acque scordare il passato

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole intrecciate:

Cambio di iniziale:

LOTTO
GOTTO
BOTTO
SOTTO
MOTTO
ROTTO

Fria

Un mal di testa dopo l'altro
Leggete come questa Signora se ne è liberata

Una signora ci scrive:

«Consiglio a tutti quelli che soffrono di mal di testa di provare i Sali Kruschen. Prima che li prendessi soffrivo terribilmente di mal di testa, dacchè prendo una regolare dose di questi sali, è raro che soffra di questo disturbo, perciò sono riconoscente ai Sali Kruschen. Ogni mattina prima della colazione prendo in un bicchiere d'acqua calda, una piccola dose di Sali Kruschen. Ora mi sento perfettamente bene».

(Sig.ra A. E. D.)

Il mal di testa è generalmente causato da disordini di stomaco, che producono residui velenosi per il sangue. Sciogliendo questi residui, non avrete più a lamentarvi di alcun male. Provate da domani una piccola dose di Sali Kruschen. Sarete presto liberati dal mal di testa.

Aut. Pref. Milano 31760 - 16-8-1935-XIII

FLOREALE DI GIUGNO
BELGIO E OLANDA
16 - 21 APRILE - QUOTA L. 700
VIAGGI PERLO via C. Felice, 9 Tel. 46-557 - Torino

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno; senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi o diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso. (0070

VIAGGIO SIGNORILE
PARIGI E LONDRA
18-27 APRILE - QUOTE MINIME
VIAGGI PERLO via C. Felice, 9 Tel. 46-557 - Torino

RITROVI

GISBERTO Ristorante
9 VIA ANDREA DORIA 9
Servizio inappuntabile
CUCINA OTTIMA E PREZZI MITI

S. CARLO CAFFE' RISTORANTE
Grande successo della
Radio Orchestra Gloria

Taverna Dantesca
Via Nizza, 6 - Tel. 31-416
Ospita servizio di Ristorante
fino a tarda notte.

Augustus Danze
VIA ROMA, 10
Grande sala, artistico e mondano
Stasera ore 22,30 e domani
Pomeriggio 16 (famiglie)

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo 1 - Telef. 46-818
Grande serata danzante
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo

COLUMBIA - Danze
Via Cotto 8 bis - Tel. 60-145
Grande debutto delle sorelle
Sisters Bing Du Kolm - Roz Ros
Sabina Graj - Stanj Jolly

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

PRINCIPE - DANZE
PALAZZO S. GIORGIO
M. Gioda 13 Ang. Regina, T. 48-806
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo
Orchestra FRANCHI

Odeon Dance Rinaldi
Via Viotti, 10 - Tel. 43-025
Tutti i giorni ore 16 e 21: Danze e Lezioni. Dal 4 al 10 aprile: Serata della Donna. Ogni sera nelle

DANZE
SAVOIA Lagrange 28 telef. 51681
DA OGGI GRANDE DEBUTTO
e per pochi giorni
HAN DUNK e le 8 RHYTHM Sisters
le famose cantanti N.-Americane della Lundra Radio.
Immenso successo di EDDA TEDDY
danzatrice viennese
e del BALLETTO T. JORIS
nelle sue creazioni

Tutti preferiscono
TRAMEZZINI del
MOGNA - Caffè Piemonte
sfiziosissimi L. 1 e Lotti L. 1,50

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 49
36 BIGLIARDI 36
Ping Pong - Calcio Balilla - Biliardini - Tiro a segno - Telef. 44-966

Romana Succ. BASS
Confetteria - Piazza Castello 23
Telef. 42-940
APERITIVI DELIZIOSI
PASTICCERIA SQUISITA

da **COTTO** Via Po 42 e Corso Vittorio Emanuele 82
Casanta siciliana - Susegnes
Amaretti Umberto - Tartufi
Richiedeteli nei migliori ritrovi

da **QUERIO**
Tel. 42-702 - 22 Via Cernaia
APERITIVI - TRAMEZZINI
Specialità servizi per ricevimenti

E' pacifico, è naturale il recarsi al
Bar Canonico
Via XX Sett. ang. Via Barberoux
per gustare le specialità Carpano, Vermut Puro, Preparato, Punt e Mes serviti genuinissimi.

Appendice di STAMPA SERA 149

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Tocca a Gerardo rispondere — rispose la fanciulla con un triste sorriso — Credo che non domanderebbe di meglio, ma potrà farlo? Non posso vivere con lui sola nel suo appartamento da scapolo... E poi se fra qualche mese, forse fra qualche settimana, egli parte per una missione lontana che cosa faccio io? Qui ho i miei amici, i miei maestri, i miei compagni. La dottoressa Ena Rillan che all'ospedale dirige il reparto dei bambini, mi offre un'ospitalità veramente fraterna... Può darsi che al ritorno di Gerardo, io gli chieda di poter vivere a Parigi, ma ora...

Aveva risposto semplicemente, con grande senno ed una dignità triste, sempre sorridendo al fratello.

Aurora Le Sarthoys, rispose molto affettuosamente:

— Volete permettermi di farvi a nome di Gisella e mio, una proposta amichevole? Nella nostra casa vi sono sette od otto camere disabitate, e tra l'altro un piccolo appartamento di una grande camera, un salottino e una stanza da bagno. E' situato proprio allo stesso piano di quello di Gisella... lasciate che lo metta a vostra disposizione.

— Oh, signora! — esclamò Genoveffa sorpresa per l'emozione.

— Permettetemi d'insistere — replicò ancora — Voi vivrete con noi, la nostra vita. Potrete lavorare a vostro piacimento; nessuno vi chiederà conto di quello che farete. Io, del resto, di qualcuno che sarà assai felice di avervi vicino — soggiunse guardando Gisella — Quanto a me avrò una figliola di più, una figliola molto buona e cara e tutte che non domanderò che di amare.

— Oh, signora! Signora! — disse Gerardo pieno di riconoscenza e di sorpresa — come ringraziarvi?

— Dicendo di sì!

— Madrina, cara madrina! — disse Gisella con uno sguardo profondo ove la sorpresa e la gioia si mescolavano alla gratitudine — Avete compreso e realizzato il mio desiderio!

Genoveffa, interdetta davanti a questa offerta generosa e spontanea, era rimasta senza voce. Ma i suoi occhi umidi, le sue guance arrossate, e la gola che palpitava più rapida erano testimoni della sua emozione.

— E allora? cara bambina, ma Genoveffa che cosa mi dite? — continuò Aurora tendendo le braccia alla ragazza.

— Signora! Signora! Come siete buona. — E Genoveffa emozionata, si gettò con slancio nelle braccia tese che la ricevero dolcemente.

— Là! Là! — disse Aurora molto commossa anch'essa per i singhiozzi che scuotevano le spalle della fanciulla. — Calmatevi, mia cara... Non piangete più... Invece abbracciate Gisella e me, per suggellare il nostro patto.

Baciò maternamente Genoveffa che poi spinse nelle braccia di Gisella e infine tese le mani a Gerardo che gliele baciò con fervore.

La serata passata nella sala da pranzo e nel piccolo giardino, fu dolce e bella. Gerardo e Salaun, per nulla dilungarsi troppo, intesero Genoveffa al corrente dei loro studi. E Genoveffa li ascoltò con stupore misto ad inquietudine.

Il domani mattina, presto, Aurora e Gisella presero congedo dai loro ospiti. Invano insistettero perchè Genoveffa partisse con loro. La ragazza non volle lasciare così subito il luogo ove era stata tanto felice. E poi disse che era desiderosa di mettere un po' d'ordine nella vecchia casa prima di partire, affinchè essa non dovesse soffrirne troppo per l'abbandono.

— In tre non saremo troppi — soggiunse. — Poichè sparo che anche Salaun ci aiuterà — e guardò dolcemente il giovane studioso che si inchinò sorridendo cogli occhi pieni di una tenerezza profonda.

Al momento di partire, Aurora abbracciò Genoveffa molto affettuosamente e le disse:

— A presto, piccola Genoveffa! Sono felice e fiera di sapere che sarete nostra ospite. Appena arrivata venite con vostro fratello. Il vostro alloggio sarà pronto presto e la vostra sorella d'elezione vi attenderà con ansia. E noi due, mia figlia Arianna ed io, saremo, credetelo, le vostre migliori amiche.

In quel momento ella parlava sinceramente e non sapeva che lo spirito del male ascoltava le sue parole e rideva, rideva...

Pochi minuti dopo, che la grande macchina delle signore Le Sarthoys era partita, giunse il fattore con molte lettere. Fra le altre Gerardo individuò subito quella che Maggie gli scriveva tutti i giorni.

Si ritirò in giardino e all'ombra di un grande platano, dopo aver

TORINO DI GIORNO

Problemi del lavoro

Gli infermieri

La loro quotidiana fatica e le possibilità di miglioramenti economici

Qual'è la condizione degli infermieri delle cliniche private? Cerchiamo di rendercene conto, limitando l'indagine, naturalmente, alla nostra provincia. Differenze esistono, da luogo a luogo; e non è il caso qui di considerarle, né di spiegarle, anche perchè ci vorrebbero molte colonne. Se poi dall'esame particolare di una situazione potranno derivare considerazioni di ordine generale, valide per tutti, allora tanto meglio.

Operoso spirito di sacrificio

La condizione dunque degli infermieri sembra a noi suscettibile di sostanziale miglioramento. Noi pensiamo che in tutti i problemi della vita — e pertanto anche in quelli del lavoro — si debba badare, più che a quel che si è fatto, a quel che resta da fare. Perchè insomma i veri problemi sono perennemente da risolvere: e la soluzione di ieri non può più essere quella di oggi, e sempre si deve fare qualche cosa, e mai ci si deve accontentare dei già fatto.

Diciamo però francamente che a conoscere da vicino la vita degli infermieri noi ci siamo meravigliati del molto che in loro favore resta da fare. Forse il aiuta a sopportare la loro vita non lieta il paragone degli infermi, il pensiero della morte e di Dio. Ognuno comprende che sarebbe oltre a tutto stupido e di cattivo gusto scherzare su questo argomento; e qui si dice davvero. E indubbio che in una tale categoria lo spirito di sacrificio è facilmente operoso; e noi vi crediamo.

Però il problema del rapporto di lavoro — problema politico e sociale — conserva a nostro avviso tutto il suo valore; e non si può fare assegnamento su una soggettiva disposizione d'animo che può mancare. Se c'è, tanto meglio. Così tanto meglio se il tramviere disimpegna il suo lavoro con uno slancio d'amore oltre gli stanchi che altrimenti dovrebbero camminare a piedi. Però dopo mezzanotte e mezzo andategli a dire che ci sono ancora degli stanchi perduti per le vie della città; e vedrete un po' come vi risponde.

Dal momento che ci siamo avvicinati spontaneamente a una questione di orario, fermiamoci un minuto. L'orario è la grossa questione degli infermieri.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti degli istituti di cura privati (vedere il supplemento del bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni in data 31 ottobre 1937-XVI, fascicolo 104, allegato 1249) dispone che: sarà osservato l'orario di lavoro di dieci ore giornaliere o di sessanta ore settimanali, ferma restando la facoltà... ecc.». Queste benedette *facoltà*, lo sappiamo tutti, hanno una naturale disposizione a restare altro che ferme, fermiamoci: e sempre facoltà. Comunque vedremo poi di che cosa si tratta. Sta il fatto che si deve lavorare dieci ore al giorno, in linea di massima e salvo casi particolari.

Ora noi già qui non siamo d'accordo. Ma prima di fare la questione *contro* il contratto collettivo (quando gli avvocati, con il loro linguaggio, contavano davvero per qualche cosa, si sarebbe detto «*de jure condendo*») vogliamo fare la questione del come il contratto attuale, così com'è, viene applicato («*de jure condito*»).

Ebbene, viene applicato non sempre con scrupolosa osservanza dello spirito che lo ha dettato; talvolta male; tal'altra ancora malissimo. Noi qui non ce la vogliamo prendere nè con Tizio nè con Caio. Facciamo un esempio pratico; altri potranno dire quanto in esso vi sia di verosimile, o addirittura di vero. Prendiamo dunque a considerare l'esempio di un infermiere (vivo? immaginato?) che osserva questo orario. Ore sette: lavoro; sette e mezzo-otto: prima colazione; otto-dodici: lavoro; dodici-tredici: colazione; tredici-quattordici: riposo (in clinica); quattordici - diciotto e mezzo: lavoro; diciotto e mezzo-diciannove e mezzo: cena; diciannove e mezzo-venti e mezzo: lavoro.

Dieci ore di lavoro

Giudichi chi legge se si può pretendere da un lavoratore l'osservanza di un simile orario. Dieci ore dice il contratto; e dieci ore vengono fuori a fare la somma dei tempi di lavoro. Ma il contratto non dice — e non impone — l'assurdità implicita nell'orario sopra riportato. Dove manca buona fede e senso di equità, mettiamoccelo bene in testa, là non vi è corporativismo. Dieci ore l'infermiere deve lavorare, e non otto, in vista del fatto che la sua prestazione d'opera viene considerata *discontinua*; ma dieci ore devono essere dieci, e non debbono offrire invece il pretesto a nessuno di legarlo a una catena, di imprigionarlo nella clinica. Nell'esempio su riportato l'orario di servizio è con sfacciata improntitudine diviso in quattro turni; si pensi che si comincia a lavorare, e già dopo mezz'ora si pianta lì. Perchè non far precedere la prima colazione che l'infermiere può fare per conto suo in cinque minuti come tutta la restante umanità, cominciando mezz'ora dopo il servizio? Il perchè è molto semplice: pigli servizio, e poi se c'è bisogno è lì sottomano. La stessa *furberia* (se furberia può dirsi, mentre tanto evidente è l'inganno) ispira poi tutto l'orario; e si può risparmiare il commento.

Aggiungiamo piuttosto qualche altro particolare. L'infermiere nella maggior parte del casi è costretto a dormire in clinica. L'obbligo non è sancito dal contratto; ma intanto capita così. Considerate dunque qual tale miserabile infermiere di cui sopra, legato dal suo orario dalle sette del mattino alle otto e mezzo di sera. Voi tutti leggendo avrete fatto un rapido calcolo: mezz'ora per cambiarsi e lavarsi; dalle nove all'ora della sveglia, e cioè verso le sei, è libero. Se il lavoro della clinica non lo ha stinto, si può pensare che abbia per un attimo l'illusione di avere anche lui una vita; una vita vera, come gli altri uomini, come quella alla quale vanno incontro con tanta trepidazione i convalescenti pallidi rivarcando vivi la porta della clinica dopo la malattia estenuante.

Invece no. Macchè cambiarsi e lavarsi; dopo un momento intanto dovrebbe già di nuovo essere lì in clinica; l'odore del disinfettanti in fondo è il suo odore, se lo tenga addosso; il convalescente è un'altra cosa; certamente fuori, soprattutto di primavera, dev'essere bello, senza mucchi di cotone idrofilo, senza sangue, senza alcool. Dev'essere proprio bello. Ebbene, faccia in fretta, un giretto lì intorno alla clinica, e poi torni dentro a dormire.

Questo fatto del dover dormire in clinica a noi non va proprio giù. Mentre la vita familiare è favorita in tutti i modi, mentre uno alla volta cadono i vecchi ottocenteschi divieti a contrarre matrimonio persino per certe categorie di militari, ecco saltar fuori un nuovo divieto alla vita familiare, tanto più grave perchè simulato. Qualcuno non vorrà credere, penserà che siamo matti; ma valga il vero. All'infermiere Tizio non si dice (chi avrebbe quel coraggio?) «non sposarti». Si dice invece: «tu sarai impegnato dalle sette del mattino alle otto e mezzo di sera; e finito il tuo servizio dormirai in clinica».

Limitazione di orario

Ohibò, ohibò; ciò è possibile? Ma sarà. Non solo, ma c'è di più. Si aggiunge al povero infermiere Tizio: «capirai bene, l'ordine; tutti d'accordo sul riposo festivo, ventiquattro ore: però dormire è sempre dormire, tanto fa che tu dorma in clinica anche il giorno di riposo settimanale».

Ohibò non due, ma tre volte; e quasi ci duole di non poter usare esclamazioni più colorite.

Intanto però ci avvediamo che, per oggi, le nostre cartelle sono già quasi piene. Ripiglieremo l'argomento; vedremo quali sono le possibilità concrete di miglioramento già attualmente esistenti, sulla base dell'attuale contratto collettivo; considereremo nelle sue possibili attuazioni quella tale «facoltà» di cui all'articolo 5 del contratto.

Converrà anche esaminare, con quanto più possibile realistico, i caratteri, le modalità, la funzione sociale del cosidetto lavoro *discontinuo*, le sue conseguenze sull'individuo e sulla collettività nazionale. Da tale esame esulerà dal campo specifico degli infermieri, e toccherà sul vivo gli interessi e le aspirazioni di moltissimi lavoratori.

Per quel che riguarda gli infermieri in ispecie, noi pensiamo che un miglioramento sia facilmente raggiungibile. Basterebbe un intervento dell'Ispettorato Corporativo che limitasse l'orario. Poi, in un prossimo contratto, si dovrebbe tornare a nostro avviso, non prendere nel computo delle ore di lavoro *che non per nulla è detto discontinuo* il riposo in clinica e forse anche i pasti. Il barbiere che aspetta i clienti leggendo il giornale non ci sembra lavori di più di un infermiere che riposa un momento, *ma in pratica non può non essere pronto ad accorrere a eventuali chiamate.*

Nuove forze agli infermieri professionali — perchè non dirlo — il paragone, durissimo da sostenere, delle Suore. Nuove loro, se non nella formulazione del contratto, nella sua applicazione pratica. Sono sempre pronte, le Suore, mai stanche; sveglie quando si svegliano fuori gli uccelli, coraggiose con il male, nemmeno scoraggiate dalla morte. Noi le ammiriamo; con noi tutti le ammirano. Ma ammirevoli sono proprio perchè superiori alle altre creature umane; e perciò non si può pretendere da tutti la stessa armata pietà. Non onora l'eroismo, ed anzi non la comprende neppure, chi vorrebbe grande ed eroica tutta la vita.

gio. moc.

Il Podestà di Prali riconfermato nella carica

Con Regio Decreto in data 3 corrente mese il signor Edmondo Grill è stato confermato nella carica di Podestà del Comune di Prali. Egli ha prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

Il nuovo Podestà di Montaldo Torinese

Con Regio Decreto in data 3 corrente mese l'ing. Gino Bianchi d'Espinosa è stato nominato Podestà del Comune di Montaldo Torinese. Egli ha prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

Facilitazioni ferroviarie per le feste pasquali

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica:

In occasione delle prossime feste pasquali è consentito il rilascio dei biglietti di andata-ritorno festivi (tariffa ridotta del 50 % per i viaggi individuali e del 70 % per i viaggi della durata minima composta di almeno 5 persone) e quelli della concessione speciale XV (Dopolavoro) nei giorni 15, 16, 17 e 18 aprile p. v., con facoltà di fruire il viaggio di ritorno a cominciare dalle ore 9 del giorno 17 fino alle ore 12 di martedì 19 aprile p. v.

I biglietti di andata-ritorno ordinari distribuiti nei giorni 15, 16 e 17 aprile, valgono per il ritorno a tutto martedì 19 aprile, salva la maggiore validità normale.

Sono nati

Nascite denunciate il 28 corr.:

Rainello Clemente, De Leo Mirella, Previato Mirella, Girone Mario, Maffei Pierginuseppe, Bonati Paola, Gregio Ines, Bagnoloro Michelangelo, Ennaro Carla, Illiceli Anna, Cerebotti Gianna, Zaccaro Silvano, Giordano Giuseppe, Cabodi Franco, Porcelli Giovanni, Sestini Elisa, Piras Carlo, Quaglia Franca, Nerone Gennarina, Andenino Piero, Reggiato Anna Maria, Puglisevich Ella, Cavaliera Anna, Dal Moro Teresa, Cerrato Eugenia, Fenoglio Adriana, Babli Angela, Pierino Emilia, Pia Augusta, Lanzetti Lorenzo, Buffa Vera, Ciacchini Francesco, Garlasco Adele, Gavioli Clara, Pallassini Alfonsina.

S. E. Bottai al suo arrivo a Porta Nuova, ricevuto dalle Autorità cittadine

Il Ministro Bottai

visita istituti e scuole della Provincia

Il saluto del Prefetto e delle Autorità alla stazione di Porta Nuova -- Una sosta al Sestriere -- L'attesa a Villar Perosa

Alle ore 8,15 di stamane, proveniente da Roma è giunto a Torino S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai.

Erano ad attenderlo alla Stazione di Porta Nuova S. E. il Prefetto Baratono, il Podestà ingegnere Bartirana, il vice-Federale Gray in rappresentanza del Federale Piero Gazzotti, S. E. Vailati, il Preside della Provincia avvocato Quaglia, l'on. Orsi, l'on. Gli atti e l'on. Vezzani, il R. Provveditore agli Studi comm. Rimondini, il direttore generale dell'Istruzione Elementare comm. Santini, giunto ieri da Roma, il vice-Questore Labbro, in rappresentanza del Questore di Torino, diversi professori della R. Università e Presidi di scuole medie e molti altri.

Subito dopo l'arrivo, S. E. Bottai accompagnato dal R. Provveditore Rimondini e dal suo segretario particolare è partito in automobile per le alte valli di Susa e del Chisone per visitare delle scuole elementari e degli istituti della Provincia per studi di particolari problemi inerenti alla scuola.

S. E. Bottai dopo la visita effettuata nella Valle di Susa si è fermato a colazione al Sestriere dove è stato ricevuto dal Podestà ing. Polesti, dall'Amministratore delegato della Società del Sestriere ing. Berla e dal direttore avv. Barberis in assenza del presidente marchese Carrossi.

Nel pomeriggio S. E. Bottai visitando la Valle del Chisone accompagnato dall'ing. Berla nella sua qualità di Amministratore delegato e direttore generale delle Officine Villar Perosa, scende a Villar Perosa dove a riceverlo è il Podestà sen. ing. Giovanni Agnelli, è pure presente il direttore degli Stabilimenti ing. Bertolon.

S. E. visita le scuole elementari, la Scuola professionale di avviamento al lavoro «Edoardo Agnelli», l'Asilo infantile «Tina Nasi Agnelli» e il Dopolavoro che possiede un biblioteca modello giudicata la più completa in un recente concorso fra i Dopolavoro.

Con la visita ad altre istituzioni di carattere assistenziale, il Ministro lascia Villar Perosa, per proseguire nelle sue ispezioni.

L'interessamento del Ministro Bottai per una definitiva sistemazione della Scuola fascista trova piena rispondenza in tutto il personale della scuola e nella cittadinanza torinese che trae ottimo auspicio dalla presenza del Ministro di cui apprezza altamente la prontezza d'intuito dei più svariati e complessi problemi scolastici e l'attiva opera quotidianamente svolta.

Dal professore di Università all'umile insegnante delle Scuole elementari, dagli Istituti dei grandi centri alla scuoletta di campagna non vi è chi non comprenda quanto al Ministro Bottai stia a cuore l'educazione del popolo, di questo nostro popolo che il Duce vuole sempre più all'altezza dei tempi, sempre più maturo per i destini che l'attendono.

Nel convegno dei dirigenti della scuola che si svolgerà domani verranno appunto trattati argomenti che investono l'ordinamento e l'istruzione nelle Scuole. Più di 500 dirigenti della scuola delle regioni piemontese e ligure saranno presenti al raduno. Essi converranno oggi nella nostra città e troveranno alloggio in appositi alberghi, già prenotati dal solerte fiduciario dell'Associazione Provinciale della Scuola, sig. Angelo Scaglione.

Il Ministro dell'E. N. farà ritorno questa sera a Torino e domani parteciperà alle cerimonie e al convegno già annunciati.

Pasqua universitaria

Nella chiesa dei Ss. Martiri, P. Gorla, che vi tiene le conferenze domenicali, avviene un breve ciclo di predicazione per la Pasqua universitaria. Ogni sera, alle ore 18, fa un discorso di circostanza. La funzione conclusiva avrà luogo giovedì alle ore 8; P. Gorla celebrerà la Messa e gli studenti universitari faranno la loro Pasqua.

ADUNATA DEGLI ARTIGLIERI A VENEZIA

Nei giorni 14, 15 e 16 maggio p. v. gli artiglieri effettueranno il loro rad. « annuale a Venezia. Presso base per il viaggio in tradotta L. 36. Sono aperte le iscrizioni.

Due cascinali di Gassino

distrutti da un violento incendio

Settantamila lire di danni

Questa notte, verso le ore tre, un improvviso incendio si manifestava nella casa colonica dell'agricoltore Martino Busetti a Gassino. Primi ad accorgersi furono alcuni famigliari dei Busetti che furono svegliati da un fumo acre che li prendeva alla gola. In un batter d'occhio tutti furono in piedi e cercarono alla meglio di arginare le fiamme che, purtroppo, avevano avuto facile esca nei depositi di materiale e di immagazzinamenti agricoli.

Alcuni vicini si precipitavano in aiuto mentre altri si recavano al posto telefonico di Gassino, svegliavano la telefonista e facevano avvertire la Caserma Fontana della nostra città. Dopo pochi minuti dalla telefonata — avvenuta alle ore 3,25 — due distaccamenti di vigili del fuoco con autopompe e motopompe, agli ordini dell'ing. Nottura, partivano veloci per la località segnalata.

Frattanto tutti gli sforzi delle persone accorse per frenare l'incendio andavano miseramente falliti: le fiamme erano divampate alte ed avevano intaccato il tetto dello stabile. Le forze locali si dimostravano perciò impotenti. Nel cortile, massaricie, oggetti agricoli e bestiame venivano messi in salvo, fra l'acre fumo che respingeva anche i più coraggiosi.

Le scene di questi salvataggi furono fra le più drammatiche. I componenti della famiglia Busetti e alcuni vicini si distinguevano per lo spreco del pericolo. Lagrime non solo prodotte dal fumo inacciavano di loro occhi: essi vedevano irrimediabilmente distrutta la loro proprietà.

Le fiamme, nel frattempo, allargavano intanto paurosamente la cerchia del sinistro e si propagavano ad un stabile vicino di proprietà dell'agricoltore Luigi Varetto. Da questa casa, però il bestiame, il materiale e le masserizie venivano salvati più agevolmente.

Quando i pompieri giunsero sul posto, purtroppo più nulla o quasi vi era da fare.

I due cascinali non erano più che un grosso rogo il cui bruciore emanava un calore tremendo. Ore intense di lavoro dovettero impiegare i pompieri per avere ragione delle fiamme. Solo verso l'alba esse si potevano considerare spente. La distruzione, però, dei due stabili era completa.

I vigili del fuoco sono rimasti tutta la mattinata a Busetti, all'ora di andare in macchina, tuttora sul posto onde avere ragione completa dei focolai che covano sotto la cenere.

Durante i lavori di spegnimento era giunto sul luogo anche il comandante dei pompieri ing. Vitorbi.

Da un primo calcolo i danni ascendono a circa 70.000 lire. Non è stato tuttora possibile individuare la causa dell'improvviso violento incendio.

Il Federale riceve un gruppo di giovani laureati

Il Segretario Federale ha ricevuto stamattina, a Casa Littoria, un gruppo di undici giovani laureati che svolgono un corso di esperimento pratico presso la S.I.P.

I giovani erano accompagnati dall'avv. Pacces, Direttore generale della Società, il quale ha spiegato al Federale gli scopi che l'esperimento vuole raggiungere.

Il Federale ha espresso il suo vivo compiacimento per l'iniziativa, intrattenendosi fra i giovani ai quali ha parlato sui doveri che la gioventù deve sentire nei riguardi della seria preparazione scientifica e dell'apporto da dare nel campo della produzione da posti di responsabilità. Il Federale ha infine espresso la certezza che, dopo l'esperimento nuvissimo e quanto mai utile, i giovani saranno in grado di assolvere gli incarichi direttivi cui sono avviati.

Nel Salone de *La Stampa*

Domani: R. Tauber l'Harmath e la Druzovic

In questo stesso giornale si parla del grande successo che la Compagnia d'operetta capeggiata dal tenore Tauber ha ottenuto lavorando all'Alfieri. Ma Tauber, chi non lo sa?, è un tenore che canta anche nell'operetta, poichè all'operetta viennese partecipano per antica e buona tradizione anche cantanti dell'opera e dei concerti. A questo titolo egli ha amabilmente aderito a venire domani nei nostri saloni, alle 17,30, per un concerto di squisite e alte musiche da camera. Accompagnandosi egli stesso al pianoforte farà gustare alcuni Lieder di Schubert, fra gli altri Ständchen (Serenata), *Der* Doppelgänger (Il suo simile), *altri canti, per esempio Un sogno di Grieg. Quanti sarebbero i bis? Prima di lui la signora Harmath e Druzovic canteranno arie e Lieder. Questi sommari cenni del programma bastano a destare il più vivo interesse.*

LA TROVATA DI UN LADRO

Consegna al proprietario l'auto che ha rubata ... e riceve un compenso

Un indizio falso lo fa andare in prigione

Giorni or sono il signor Leopoldo Malacci fu Ferdinando, di 33 anni, aveva la sgradita sorpresa di constatare che la sua bella automobile era stata rubata. L'indomani si presentava a lui un giovanotto, che si qualificava per Gustavo Galletto di Adolfo, abitante in corso Vittorio Emanuele 80, il quale gli comunicava d'aver trovato la vettura, evidentemente rubata, nei pressi della propria abitazione e di aver desunto il nome del proprietario dal libretto di circolazione.

Il Malacci, più che felice, ringraziava il giovanotto e gli esprimeva pure la propria gratitudine compensandolo con una somma di cinquecinquanta lire. Non rincasandogli, però, troppo chiare le circostanze del ritrovamento, egli, più tardi, si recava a cercare il Galletto all'indirizzo indicato. Avendogli la portinaia assicurato che non vi era Galletto abitava nella casa, egli subodorò qualcosa di losco e riferì il fatto alla Squadra Mobile.

Il ladro, poichè si trattava proprio del ladro, venne identificato per tale Pierino Galletti di Giovanni, abitante in via Brandizzo n. 14, specialista in furti d'automobili. Egli ora sta pensando in prigione alle conseguenze di quella che gli era sembrata una brillante trovata...

ASSEMBLEA COMMERCIANTI DI AUTO MOTO CICLI ED ACCESSORI

Le ditte associate al Sindacato provinciale «Commercianti di auto moto cicli ed accessori» sono convocate in assemblea presso l'Unione fascista del commercianti a Palazzo Carour, via Cavour 8, per martedì, 29 corr., alle ore 18.

Ruba i salami nel magazzino del padrone

Li rivende, poi, ad un altro negoziante

Giuseppe Gilli di Giovanni, abitante in via San Quintino 6, garzone presso la salumeria di via Mazzini 44, di proprietà del signor Luigi Colombano fu Pietro, da qualche tempo svaligiava sistematicamente il magazzino del principale. Egli si appropriava di salami che, poi, vendeva ad un altro negoziante in salumi, tale Giuseppe Origliasso fu Giuseppe, d'anni 35, avente magazzino in via Fabrizi 98. La Squadra Mobile, che era stata interessata alle misteriose sparizioni dei salumi, ha tratto in arresto e denunciato per furto aggravato e continuato il Gilli e denunciato a piede libero l'Origliasso per ricettazione continuata. E' risultato pure che il Gilli aveva derubato un precedente padrone, tale Giuseppe Brovegli, con negozio in via Balme n. 30, appropriandosi pure di piccola somma ch'era andato a riscuotere per di lui conto.

Investito da un autocarro mentre sta riparando la propria motocicletta

L'operaio zincatore Pietro Ottino di Giuseppe, d'anni 42, abitante in via Amedeo Peyron 84, è stato ieri sera ricoverato all'ospedale Martini con prognosi riservata. I sanitari gli avevano riscontrata la commozione cerebrale e ferite varie al capo.

L'Ottino, poco prima, mentre era fermo in via Pollenzo, sulla strada, intento a riparare la propria motocicletta, improvvisamente guastatasi, era stato investito da un pesante autocarro pilotato dall'autista Francesco Pisci, abitante in via Genova 8.

Scontri fra ciclisti

Nel pomeriggio di ieri è stato medicato all'Ospedale San Giovanni, per contusioni ed abrasioni giudicate guaribili in una settimana, il sessantacinquenne Giuseppe Gai fu Giuseppe, abitante in via Cesare Balbo n. 22, il quale, poco prima, mentre percorreva in bicicletta la via Giuseppe Verdi, all'angolo di via Barolo si era scontrato con un altro ciclista, tale Natale Airaldi di Stefano, d'anni 39, abitante in via Guastalla 10.

Anche il trentaduenne Edenio Somelo di Luigi, residente a Venaria Reale, nel pomeriggio di ieri, mentre transitava in bicicletta per piazza Carducci, si scontrava con un altro ciclista. Nell'incidente riportava contusioni ed abrasioni che i sanitari dell'ospedale delle Molinette giudicavano guaribili in ventidue giorni.

Travolto da un'auto

Il quarantaquattrenne Egidio Fenoglio fu Edoardo, abitante in via Tunisi n. 13, ieri sera, in corso Stupinigi, veniva urtato e gravemente ferito al suolo dall'automobile targata n. 47025-TO, riportando nell'incidente delle lesioni che i sanitari dell'ospedale Mauriziano giudicavano guaribili in otto giorni.

Un pugno sulla fronte. — All'ospedale Martini è stato medicato tale Ettore Gerla di 53 anni il quale riferiva d'essere stato colpito con un pugno in fronte da certo Bar accanto al quale era passato in bicicletta, sfiorando il suo fabbricato, senza però fargli alcun male. Guarirà in otto giorni.

SAVOIA DANZE — Lagrange 29
Da oggi eccezionali debutti: *Sun Dunk* e le *3 Rhythm Sister* le cantanti Americane di Radio-London *Edda Teddy*, danzatrice viennese. *Balletto 7 Joris*, danze inter.

Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
Compagnia Riviste *Bacot-Alberti* con il Balletto Viennese «*Elitt*».

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «100 uomini e 1 ragazza» con Deanna Durbin, L. Stokowski.
AMBROSIO: «Il trionfo della Primula rossa». Sir Blakeney, Barry Barnes.
CORSO: «Un mondo che soffre» con Joel Mc Crea, Frances Dee. - Successo.
CHIARELLA: Comp. Marescal: Sim. Sergenti d'oro. Succ. Prezzi normali.
BALBO: «La maschera di paglia» di G. Biancoli e Falconi con V. De Sica, U. Melnati, E. De Giorgi. Prezzi: Platea e Galleria L. 3; Dopolavoro 2,50.
IDEAL: «Uragano» e Gran Varietà.
STATUTO: «La lucciola con Annette Mac Donald, A. Jones, W. Williams.
ALFI: «All Baba va in città». Cantor.
NAZIONALE: Voglio vivere con Latilla
MAFFEI: «Serata tragica» e Rivista
MASSIMO: «L'allegro cantante» Tenore Manurita, De Rege, G. Paoletti. Giovedì: Sotto i ponti di New York
ITALIA: «Carnet di ballo».
TORINESE: «Milionario a misura».
SAVOIA: «E' arrivata la felicità».
OLIMPIA: «Elena studentessa».
FORTINO: La danza degli elefanti. Var.
IMPERIALE: Il signor Max con De Sica
RADIUM: Felicita Colombo e Varietà.
VINZAGLIO: «Il treno fantasma».
P. NUOVA: Sandalle Docteur (dalle 10).

Enormi risate al BALBO per LA MAZURCA DI PAPA'
uno dei maggiori successi comici del cinema italiano.
VITTORIO DE SICA UMBERTO MELNATI ELSA DE GIORGI
ne sono i brillantissimi protagonisti. Raramente avrete trovato un così piacevole spettacolo.
Prezzi: Platea e Galleria L. 3 Dopolavoro L. 2,50

NAZIONALE: Assia Noris
Gino Cervi, Umberto Melnati, Inf
VOGLIO VIVERE CON LETIZIA
Segue un cartone a colori Disney.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

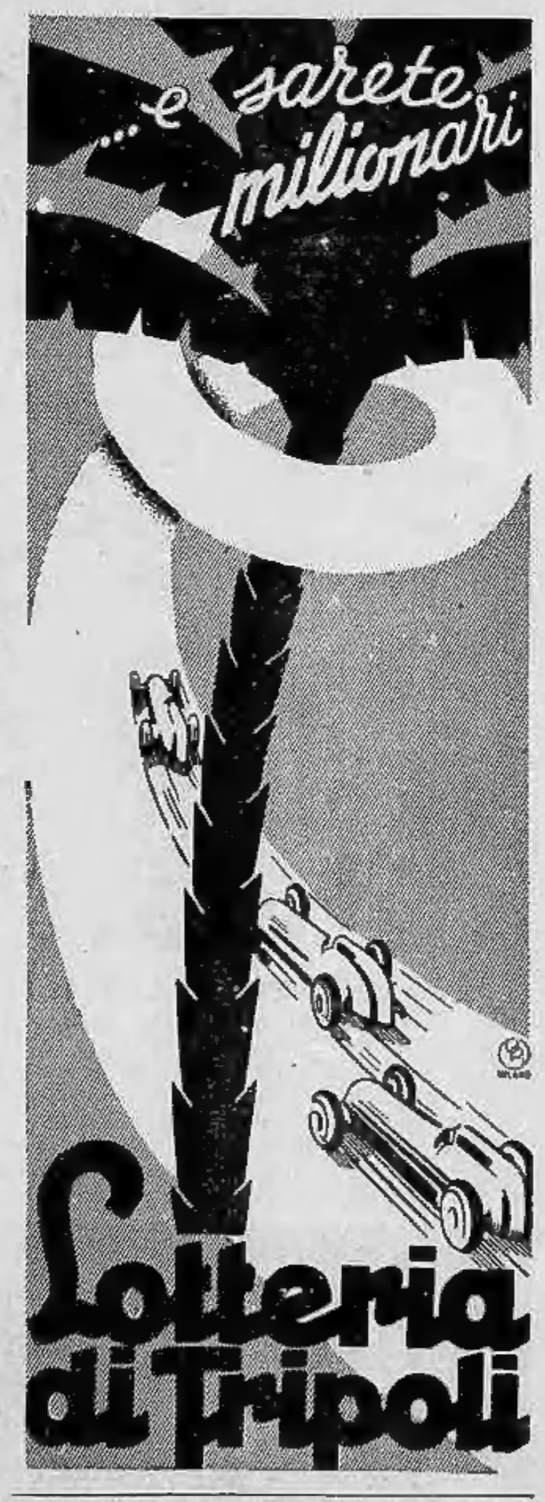
Domenica notte è spirata
Giuseppina Caligaris-Sacchero
I figli: **Eugenia** col marito Rag. **Gaetano** e figli;
Dott. **Enrico** colla moglie **Nina Querena** e figlie;
le nipoti **Bocchino**
ne danno il triste annunzio.
Genova Sampierdarena, via Chiesa Grazie, 3.
I funerali avranno luogo in Canelli, corso Umberto, 6, martedì ore 17. (13976

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Società Anonima NEBIOLO** partecipano con profondo dolore la morte del
Comm. Avv. Eugenio Fano
apprezzato Consigliere d'Amministrazione della Società da molti anni. (13944

MEMENTO

Giovedì 31 marzo ricorrono celebrate nella chiesa San Giovanni Nuovo Vittorio Emanuele, 9) Messe consecutive dalle 8,30 alle 10, per l'Anima di **SEBASTIANO BERGESE**, mancatoci il primo anniversario della sua partita. 13966

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.



Seguendo la Cronaca
TUTTA LA MODA PRIMAVERILE E' PRONTA da « ROMANA CALZATURE »
Via Roma, 1
Le signore vi troveranno le ultime creazioni di Alta Moda. Graziosi completi a giacca, abiti da passeggio eleganti, nei più svariati modelli ed originali tessuti e colori. Tutti i modelli vengono confezionati accuratamente su misura da personale specializzato.
I modelli più distinti.
I prezzi più modici.

da BIANCHI
di via *XX Settembre* a via Viotti
I GIOVANI SPOSI
trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. *Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».*

A MINIMI PREZZI
troverete nei noli magazzini: **R. De Benedetti - Tessuti Extra**, via Cernaia 38 ang. via Manzoni, assortimenti fantastici in *pure lane, draperie, seterie.* Visitateci!

BIANCHI -- GIOCATTOLI
I più ricchi assortimenti d'Italia; dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.
Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 26.

Ombrelloni, Sedie a sdraio
Mobili da giardino e spiaggia.
Parino - Corso Vittorio Eman. 40

VOLPI ARGENTATE
Migliori qualità. Prezzi minimi.
F.lli Giorgi, v. S. Franc. Paola 18.

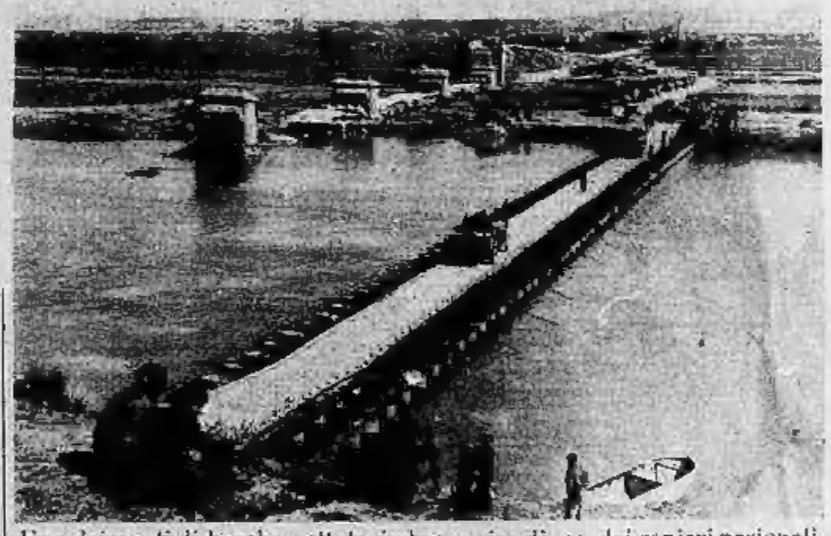
TEATRI: Spettacoli d'oggi
VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVI). - Ore 20,45: «Walkiria» di R. Wagner (La 1a turno pari).
ESPERIMENTALE (Ca R. Rurgeri) - Ore 21,15: «Stasirino» di D'Ambra e Bonelli (Novità).
ALFIERI (C.a operetta viennesi Gruber-Guntrum) - 21,15: «La casa dalle tre ragazze» su motivi di Schubert.
ROSSINI (C.a operetta «La Cavallona») - 21,15: «Vittoria e il suo usuraio» di P. Abraham.
MOSTRA DEL SINDACATO BELLE ARTI: XXVII della Società Amici dell'Arte (Galleria sotterranea di via Roma): Dalle ore 10 alle 19,30 e dalle 21 alle 22,30. Festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 23.
IMPERIALE: 17, 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANCE: Lezioni. Inviteo. 17 e 21.

STAMPA SERA

La travolgente avanzata su Lérida del corpo d'esercito del generale Yague

Attraversato in più punti l'Ebro, il corpo d'esercito nazionale del generale Yague ha dilagato — distruggendo ogni resistenza nemica e marciando a tappe forzate — verso Lérida, i cui sobborghi sono ora in vista delle truppe liberatrici. Marcia gloriosa, questa, che ha avuto tappe di fulgido valore quale Gelsa, Quinto, Bujaraloz e Fraga. La fotografia ci dà una visione delle truppe, appena oltrepassata la cittadina di Gelsa, mentre proseguono la loro veloce avanzata.

Le colonne del generale Yague dilagano nella pianura oltre l'Ebro, seguite dalle salmerie. Una semplice targa di legno, portata da un soldato, indica alle truppe la sezione del parco mobile di munizioni che accompagna la tredicesima Divisione nazionale nella marcia su Lérida



Uno dei ponti di barche gettato, in breve giro di ore, dai genieri nazionali sul fiume Ebro. A lato sono i piloni del ponte distrutto dai marxisti in fuga. Le truppe nazionali avanzanti hanno già superato questo punto e i convogli di approvvigionamento le seguono ora nella loro marcia.

La linea Tientsin-Pukao

Con l'avanzata dal nord delle colonne del generale Terauchi e dal sud di quelle del generale Hata, la linea ferroviaria Tientsin-Pukao, viene man mano ad essere occupata dalle truppe nipponiche partite da Pechino e da Scienga. Non passerà molto tempo prima che l'ultimo diaframma che separa i due eserciti cadrà e la linea sarà interamente in mani giapponesi. Intanto sui due tronconi il traffico ferroviario si svolge regolarmente. Ecco un treno in partenza da Tientsin: un soldato nipponico adorna la locomotiva con bandiere.

Nuova Zelanda-Inghilterra in undici giorni

Gli aviatori Clouston e Ricketts hanno compiuto a tempo di primato la trasvolata dalla Nuova Zelanda all'Inghilterra. Eccoli, stanchissimi ma felici, che abbracciano le loro mogli all'arrivo, all'aerodromo di Croydon.

Una porta di Harar

La vita scorre placida e serena ad Harar. Da una delle sue porte entra una piccola carovana di somarelli carichi di botti e di legna.

Dopolavoristi austriaci ad Amburgo

Un folto gruppo di dopolavoristi austriaci è stato invitato dalla organizzazione tedesca del Dopolavoro a compiere un viaggio di istruzione e svago in Germania: Dopo avere visitato le massime città tedesche i dopolavoristi austriaci, che in gran parte vestono i costumi nazionali, sono giunti ad Amburgo, ove hanno preso imbarco sulla nave « Wilhelm Gustloff », per una crociera nel mare del Nord. Eccoli a bordo mentre eseguiscono, gioiosi, un caratteristico ballo.

Uno scultore fa da modello

Charles T. Wheeler, il notissimo scultore inglese, per una volta tanto inverte le parti e fa da modello. Con un fazzoletto foggiato a turbante egli posa dinanzi alla moglie, ottima pittrice e sua modella preferita.

Gherardo Hauptmann a Rapallo

Il grande poeta e scrittore tedesco Gherardo Hauptmann è in questi giorni a Rapallo. Eccolo con a fianco un'ammiratrice e la di lui signora.